Venerdì 21 Novembre 1930 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 277
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Trimestre L. 17.— Semestre L. 33.— Mese L. 6.— ESTERO Anno L. 150.— Semestre L. 76.— Trimestre L. 38.—

Inserzioni Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e Succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati L. 1,50 - Tassa gov. 1,50%, tassa prev. giorn. in più

Il Consiglio dei Ministri

L'obbligatorietà della istruzione premilitare

Modifiche al reclutamento del R. Esercito

ROMA, 20. — Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo coll'intervento di tutti i Ministri. Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato due disegni di legge: l'uno sulla obbligatorietà della istruzione premilitare e l'altro contenente modifiche al reclutamento del Regio Esercito.

L'obbligatorietà dell'istruzione premilitare

Il disegno di legge sulla obbligatorietà della istruzione premilitare afferma che la istruzione premilitare ha lo scopo di fornire al R. Esercito, alla R. Marina, alla R. Aeronautica, al momento della chiamata alle armi, reclute che abbiano già avuto una prima preparazione al servizio militare.

L'istruzione premilitare è obbligatoria per tutti i cittadini a partire dal 1.o ottobre dell'anno in cui essi compiono il diciottesimo anno di loro età.

Sono esenti dall'obbligo della istruzione premilitare solo coloro che siano manifestamente inabili ad ogni servizio alle armi, nonchè i residenti in territorio distante oltre dieci chilometri dal Comune che sia sede di corsi premilitari, ed i residenti all'estero.

Il padre, o in mancanza la madre, o in sua vece chi eserciti sul minore la patria potestà, ha l'obbligo di iscriverlo ai corsi premilitari e di provvedere perchè li frequenti regolarmente.

Lo svolgimento dei corsi premilitari è normalmente affidato alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Nei Comuni però dove la M. V. S. N. non abbia potuto ancora istituire con propri organi i detti corsi, e fino a quando ciò non avvenga, l'Opera Nazionale Balilla è incaricata della costituzione e svolgimento di essi a mezzo della organizzazione degli avanguardisti.

L'istruzione premilitare consta di due corsi annuali da svolgersi normalmente in giorni festivi secondo programma da stabilirsi dal Ministro della Guerra.

Coloro i quali abbiano appartenuto per due anni alla M. V. S. N. od all'Opera Nazionale Balilla, quali Avanguardisti ed abbiano frequentato le esercitazioni di dette organizzazioni, sono dispensati, a domanda, dal frequentare il primo corso di istruzione premilitare, pur dovendone sostenere gli esami.

Chi contravviene all'obbligo è punito con una ammenda da L. 50 a L. 500. Alla stessa pena sono soggette le persone che esercitano la patria potestà in caso di mancata regolare frequenza del corso senza giustificato motivo, nonchè i direttori di aziende o datori di lavoro in genere che in qualsiasi guisa impediscono od ostacolano la frequenza dei corsi ai propri dipendenti.

Disegno di legge sul reclutamento

La ferma ordinaria di leva è di 18 mesi; le ferme minori sono di primo, secondo e terzo grado, rispettivamente di 12, 6 e 3 mesi. Esse possono essere attribuite agli iscritti di leva arruolati che si trovino nelle condizioni di famiglia indicate negli articoli seguenti. La concessione delle ferme minori è subordinata al possesso del requisito della istruzione premilitare. Chi ne è sfornito dovrà compiere la ferma di durata immediatamente superiore.

In tempo di guerra, tutti indistintamente gli iscritti arruolati sono assegnati alla ferma ordinaria. Hanno titolo alla ferma minore di terzo grado (3 mesi) gli iscritti arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) Primogenito di famiglia che abbia a carico dieci o più figli, di nazionalità italiana, o di famiglia che abbia avuto 12 o più figli nati vivi e vitali, di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico; 2) Figlio di genitori che abbiano procreato altri cinque figli maschi o femmine nati vivi e vitali di nazionalità italiana anche se siano deceduti, a condizione che almeno due abbiano prestato o prestino servizio militare; 3) Figlio unico maschio di padre vivente inabile al lavoro proficuo; 4) Figlio che sia unico maschio di padre vivente di oltre 64 anni di età il quale abbia una o più figlie viventi; 5) Figlio primogenito di padre vivente di oltre 64 anni di età il quale abbia viventi altri figli maschi; 6) Figlio primogenito di padre vivente inabile al lavoro proficuo, il quale abbia viventi altri figli maschi; 7) Figlio unico superstite di padre vivente di oltre 64 anni di età; 8) Figlio primogenito di madre vedova non rimaritata; 9) Nipote unico di avo inabile al lavoro proficuo che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni; 10) Nipote unico di ava vedova non rimaritata e la quale non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni; 11) Nipote primogenito di avo di oltre 64 anni di età il quale non abbia figli o nipoti maschi maggiorenni, nè figli o nipoti nubili maggiorenni; 12) Nipote primogenito di ava vedova non rimaritata la quale non abbia figli o nipoti maschi maggiorenni, nè figlie o nipoti nubili maggiorenni; 13) Primogenito di fratelli orfani di padre e di madre purchè non abbiano fratelli o sorelle nubili maggiorenni; 14) Fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre nubili o vedove senza figli maggiorenni, le quali non si trovino in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia; 15) Orfani di padre e di madre che abbia un fratello inabile al lavoro proficuo, purchè non esistano in famiglia altri fratelli o sorelle nubili maggiorenni; 16) Orfani di entrambi i genitori che abbia fratello unico di sorelle consanguinee orfane soltanto del padre, tutte minorenni e nubili o vedove senza figli maggiorenni, oppure, se maggiorenni, nubili che non si trovino in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia; 17) Orfani di entrambi i genitori che sia unico fratello consanguineo di orfani soltanto del padre purchè non esistano in famiglia sorelle nubili o maggiorenni; 18) Figlio di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare; 19) Fratello consanguineo di militare morto sotto le armi o in congedo o in riforma per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare; 20) Figlio di militare mutilato e pensionato a causa di servizio militare; 21) Fratello consanguineo di militare mutilato e pensionato a causa di servizio militare.

Agli effetti dei titoli di cui ai numeri 18, 19, 20 e 21 sono equiparati ai morti o mutilati per causa di servizio militare i morti o mutilati per la causa nazionale nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925, N. 2275.

La ferma di sei mesi

Hanno titolo alla ferma minore di secondo grado (6 mesi) gli iscritti arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) Unico nato di padre vivente di oltre 64 anni di età; 2) Unico figlio di madre vedova; 3) Figlio di militare pensionato per ferite ed infermità riportate a causa di servizio militare; 4) Fratello consanguineo di militare pensionato per ferite od infermità riportate a causa di servizio militare; 5) Nipote unico di avo di oltre 64 anni di età che non abbia figli maschi maggiorenni o figlie nubili maggiorenni; 6) Nipote primogenito di avo inabile al lavoro proficuo il quale non abbia figlio o nipoti maschi maggiorenni nè figlie o nipoti nubili maggiorenni; 7) Figlio unico di padre vivente con figlie nubili tuttora minorenni o vedove senza figli maggiorenni le quali non ci trovino in condizioni di provvedere al mantenimento della famiglia e purchè i genitori non siano inscritti nei ruoli delle imposte erariali con un reddito globale netto superiore a L. 18 mila; 8) Figlio primogenito di padre vivente che non abbia figlie nubili maggiorenni o figli maschi maggiori di 16 anni di età e a condizione che i genitori non siano iscritti nei ruoli delle imposte erariali con un reddito globale superiore a L. 18.000; 9) Primo nato o unico nato maschio da parto plurimo quando almeno uno degli altri nati maschi o femmine dello stesso parto sia tuttora vivente; 10) Inscritto che abbia un fratello nato nello stesso anno arruolato con ferma ordinaria; 11) Figlio di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio militare; 12) Fratello consanguineo di militare morto sotto le armi durante il servizio di leva o di richiamo per causa non dipendente dal servizio; 13) Militare ammogliato con prole; 14) Fratello consanguineo di militare che trovisi sotto le armi per avere assunto obblighi speciali (arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale o rafferma) o per avere intrapreso la carriera militare come ufficiale o come sottufficiale. Sono a tale riguardo equiparati ai militari sotto le armi nel R. Esercito (parte metropolitana e parte coloniale) oltre ai militari della R. Marina, della R. Aeronautica o della R. Guardia di Finanza, anche coloro che prestano servizio nel Corpo della pubblica sicurezza e nelle milizie speciali, comprese fra le forze armate dello Stato, il cui servizio sia computato agli effetti della ferma di leva; 15) Fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle due ultime classi congedate e che abbia prestato o presti servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva.

Agli effetti dei titoli di cui ai numeri 3 e 4 del presente articolo, sono equiparati ai pensionati per causa di servizio militare, i pensionati per la causa nazionale nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925 N. 2275.

La ferma di dodici mesi

Hanno titolo a ferma minore di primo grado (12 mesi) gli iscritti arruolati che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) Fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle due classi precedenti a quelle di cui al N. 15 dell'art. 5 e che abbia prestato servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva; 2) Fratello consanguineo di militare che abbia servito sotto le armi con obblighi speciali (arruolamento volontario, riassoldamento, ferma speciale o rafferma) o come ufficiale o come sottufficiale, purchè abbia cessato dal servizio da non meno di quattro anni. Sono a tale riguardo equiparati ai militari sotto le armi nel R. Esercito (parte metropolitana e parte coloniale) oltre ai militari della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza anche coloro che prestano servizio nel Corpo degli agenti di P. S. e nelle milizie speciali, comprese fra le forze armate dello Stato il cui servizio sia computato negli effetti della ferma di leva); 3) Fratello consanguineo di militare che appartenga ad una delle due classi precedenti a quelle di cui al N. 1 del presente articolo e che abbia prestato servizio con ferma non inferiore a quella ordinaria di leva.

Altri articoli del decreto riguardano le modalità per la richiesta della ferma ed il passaggio di una categaria all'altra.

Colui che essendo soggetto alla leva, fu omesso nella formazione delle liste della sua classe, e non si presentò spontaneamente per concorrere alla leva della classe stessa, rimanendo in tale posizione fino alla chiusura della leva della sua classe, è ritenuto reo di essersi sottratto alla leva. Egli, se arruolato, non potrà essere ascritto a ferma minore, ma dovrà compiere l'ordinaria ferma di leva. Peraltro esso potrà essere ammesso a ferma minore per i titoli sorti dopo il suo arruolamento in seguito a modificazione di famiglia.

Il Ministro per la Guerra ha facoltà di concedere dispense o esonerazioni dal servizio militare in caso di richiamo per mobilitazione a coloro che coprano determinati impieghi o si trovino in posizioni speciali, da stabilirsi con regolamento, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Le pensioni non saranno incise

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha approvato numerosi decreti su proposta del Ministro della Marina e di quello dell'Aeronautica.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato tra altro uno schema di decreto con cui in relazione al decreto approvato nella seduta precedente circa la riduzione degli stipendi per il personale dipendente dallo Stato, viene disposto che i trattamenti di quiescenza continuino ad essere liquidati senza tener conto della riduzione anzidetta.

Uno schema di provvedimento col quale nell'intento di agevolare lo sviluppo dell'industria automobilistica nazionale (A) si proroga per un triennio, dal 1.o gennaio 1931, l'agevolazione fiscale introdotta a far tempo dal 1.o gennaio 1928 e riguardante la riduzione della tassa di circolazione agli autoveicoli provvisti di motori a più di 4 cilindri; B) si consentono speciali agevolazioni per le vetture automobili da turismo in quanto siano ammesse a circolare per una sola parte dell'anno.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12 riunirà ancora sabato 22 corrente alle 10 a palazzo Viminale.

Una mostra delle piccole industrie a Torino

TORINO, 21. — Fervono i preparativi presso l'Unione Industriale Fascista di Torino per l'inaugurazione che seguirà domenica della prima mostra delle piccole industrie che l'Unione con l'Ente Nazionale per la Picola Industria, ha organizzato. Questa prima mostra è dedicata alla produzione meccanica e metallurgica. Nel vasto salone sono stati creati circa 100 «stands», dei quali gli espositori vanno esponendo varietà assai interessanti di prodotti in cui sono compresi gli utensili più semplici e quelli che rappresentano i risultati di una perizia tecnica speciale. La mostra, oltre che alla valorizzazione più efficace delle piccole industrie, è anche in funzione di difesa del prodotto nazionale, sempre più incalzato dalla concorrenza.

La crisi in Germania

Franche dichiarazioni del Ministro degli esteri

Disarmo e unione paneuropea

BERLINO, 21. — Il Ministro degli Esteri, Curtius, ha oggi pronunciato un discorso in seno al Consiglio dell'Impero.

— Nessuno può sapere — ha cominciato il Ministro — se saranno sufficienti i provvedimenti che debbono ristabilire l'ordine in Germania o se dovremo fare anche passi internazionali, previsti dai trattati, per la protezione economica e del cambio tedeschi. Si comprenderà all'estero che il Governo del Reich dopo aver realizzato il suo piano economico finanziario deve domandarsi continuamente se misure di protezione internazionali non siano anche necessarie. Alcuni articoli esteri — ha soggiunto Curtius — commentano un errore assoluto considerando questo atteggiamento del Governo del Reich, come una messa in questione della firma della Germania. Noi non stracceremo il nuovo piano, non lasceremo il terreno dei trattati, ma non abbiamo dato alcuna garanzia per la eseguibilità del piano. Il Governo è compenetrato nel pensiero che esso assume la responsabilità che il popolo tedesco non sia spogliato con oneri impossibili da sopportere, delle basi della sua vita sociale e morale.

Il Ministro Curtius ha poi rilevato che una intesa ed una cooperazione franco-germanica hanno una portata grandissima per la politica tedesca ed europea, ma che non si è mai trascurato di coltivare relazioni feconde precisamente con i paesi all'infuori della sfera di Versailles e particolarmente con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. La Germania non persegue alcun sistema di alleanza, secondo il movimento anteguerra, non ha dunque alcun interesse ad una separazione degli Stati in campi differenti. I compiti dei tempi attuali domandano una larga solidarietà tedesca tra gli Stati. Venendo a parlare dell'iniziativa di Briand per una unione paneuropea, Curtius ha dichiarato:

— Noi consideriamo come necessaria una forma più coraggiosa nello spirito. Un accordo che realizzi i principi di una assoluta uguaglianza di diritti, di una eguale sicurezza per tutti e di una pacifica conciliazione delle necessità vitali di popolo.

DISARMO GENERALE

Appoggiandosi sui negoziati di Versailles e sui patti della Società delle Nazioni e di Locarno, nonchè sulle trattative internazionali degli ultimi undici anni, Curtius ha combattuto poi le recenti affermazioni di Tardieu, secondo le quali la Germania non avrebbe alcun diritto riconosciuto dai trattati di domandare un disarmo generale e che circa il disarmo degli Stati vinti esiste soltanto un voto spontaneo degli Stati vincitori. Queste parole significano apparentemente un cambiamento totale delle direttive della politica del Governo francese, dopo che i rappresentanti ufficiali della Francia a Ginevra hanno sempre riconosciuto apertamente l'obbligo non soltanto morale, ma anche giuridico della Francia e degli altri Stati a procedere al disarmo. L'esistenza della Società delle Nazioni e di tutte le altre garanzie di pace, sarebbe gravemente minacciata dalle esigenze di un disarmo unilaterale permanente della Germania. Noi proseguiremo nella discussione internazionale dinanzi al foro di Ginevra fino alla fine, senza lasciarci distogliere dalla nostra meta. I lavori della commissione preparatoria della conferenza del disarmo non meritano altro che una fine rapida. Noi chiediamo la pronta convocazione di una conferenza generale del disarmo, nel corso della quale dovrà essere deciso definitivamente se si vuole riconoscere o no, come ben fondata, la domanda della Germania di un disarmo che apporti a tutti sicurezza uguale.

Passando ai rilievi fatti da Briand sui buoni ed i cattivi lati del trattato di Versailles, Curtius ha dichiarato:

— Il trattato ha aumentato i danni causati dalla guerra, ne ha prolungato gli effetti ed ha rafforzato le divergenze esistenti impedendo all'Europa di trovare la sua tranquillità. La politica ufficiale dei tedeschi ha dimostrato sempre nuovamente l'espressione del riconoscimento di questo fatto. La politica tedesca di revisione non è certamente una conseguenza di una pressione della politica estera. Noi non perseguiamo progetti imperialistici, ma perseguiamo gli scopi dettati dalle necessità vitali del nostro popolo che non sono assolutamente inconciliabili con quelli di qualunque altro popolo. Noi non pretendiamo in considerazione altro cammino se non quello di una pacifica intesa.

Gli accordi di Ankara

Un patto che supera per importanza quello di Locarno

ATENE, 21. — Il Ministro degli Esteri, Micalokopulos, ha presentato alla Camera il progetto di legge relativo alla ratifica del trattato di amicizia, di neutralità, di conciliazione e di arbitrato col protocollo sull'accordo navale, nonchè la convenzione commerciale e consolare greco-turca.

In un lungo discorso frequentemente interrotto da applausi, il Ministro ha rilevato che questo trattato che viene a completare la serie dei nove patti conclusi dalla Grecia in questi ultimi anni, riveste una importanza eccezionale non soltanto dal punto di vista greco-turco ma anche da quello europeo e non sarebbe azzardato dire da quello mondiale poichè supera forse l'importanza del patto di Locarno e perchè risponde al desiderio dello spirito e da un bisogno superiore non soltanto delle classi dirigenti, ma anche dei due popoli.

Parlando poi del viaggio di Venizelos e suo ad Ankara, Micalokopulos ha posto in rilievo che le manifestazioni calorose e cordiali verificatesi in questa occasione hanno superato qualunque previsione.

Il Ministro ha colto l'occasione per dichiarare che tutte le voci corse circa il suo fortuito incontro con Bethlen ad Ankara non meritano neppure una smentita. Ha poi detto come gli ultimi dettagli hanno fatto coincidere le due visite.

Passando ad analizzare il patto di amicizia, l'oratore ha dichiarato che gli accordi di Ankara non hanno altro scopo all'infuori di un consolidamento delle relazioni pacifiche e amichevoli tra i due popoli con la speranza che intorno a questo nocciolo si potrà consolidare nei Balcani e nel bacino orientale del Mediterraneo una condizione di cose che assicuri il più lungo periodo di pace per i popoli provati.

La grave crisi bancaria in America

Settanta banche hanno chiuso gli sportelli

NUOVA YORK, 21. — Il numero delle piccole banche degli Stati Uniti le quali in questi ultimi giorni, trovandosi in difficoltà, hanno dovuto chiudere gli sportelli, ascende già a 70. Le ultime chiusure di sportelli segnalate sono quelle che riguardano quattro banche della Carolina, tra cui la General Bank and Trust Company di Ashvill con depositi per 18 milioni di dollari, e due altre picole banche di Louisville (Kentucky).

La lotta contro la malavita in America

condotta fino in fondo

WASHINGTON, 21. — Il Governo con federale è venuto nella determinazione di stroncare l'audacia della malavita che imperversa colle sue gesta inaudite nei grandi centri degli Stati Uniti. Questa campagna sarà sussidiata sopratutto da privati facoltosi che sono disposti a versare nella lotta tutti i milioni occorrenti.

A Nuova York viene tenuto presentemente un corso di conferenze sulla malavita organizzate dal procuratore distrettuale Thomas Crain. Sarà fatta propaganda sopratutto fra gli uomini di affari perchè vengano in aiuto dei poteri costituiti e non rimangano passivi dinanzi alla prepotenza de banditi organizzati.

Ma è sopratutto a Chicago dove si è soffermata l'attenzione delle autorità statali e dove il male del banditismo ha raggiunto il massimo sviluppo, che si sono messe a disposizione del governatore delle somme considerevoli. Colà la polizia è stata rinforzata da elementi federali e si è già messa all'opera facendo numerosi ed importanti arresti.

— Per la Fiera di Padova — le linee generali del programma

PADOVA, 21. — Ieri, presieduta dal Podestà e presenti i rappresentanti dei Ministeri interessati, si è riunito il consiglio generale dell'Ente Fiera di Padova per l'esame del programma della tredicesima fiera e del bilancio preventivo. Il consiglio, preso atto del vasto programma particolarmente inspirato alle direttive del Governo, rivolte alla valorizzazione agricola ed industriale, lo ha approvato unanimamente. In considerazione delle solenni celebrazioni del settimo centenario Antoniano che si svolgeranno nel prossimo anno, il consiglio ha deliberato una maggior durata della fiera fissandone la data dal 6 al 20 giugno 1931 - IX.

L'esperimento notturno di un attacco aereo contro Tolone

TOLONE, 21. — Si è effettuato stanotte l'esperimento di protezione contro un attacco aereo notturno della popolazione civile di un grande porto come Tolone. Verso le 4 gli aeroplani, provenienti da Palyvestre-Dyeres, hanno tentato l'attacco di Tolone, dell'arsenale e del porto, nello stesso tempo dal lato di mare e dal lato di terra. Data l'estinzione di tutte le luci, l'oscurità completa regnava sulla parte della città abitata dalla popolazione civile e sugli stabilimenti della marina da guerra e perciò gli aviatori, che sono stati disturbati anche da una forte nebbia, si sono trovati nella quasi impossibilità di scoprire i punti che essi avevano intenzione di bombardare. I proiettori installati sulle coste, sui porti e sulle navi, alle 4 hanno illuminato la notte con i loro raggi per scoprire gli apparecchi nemici. Poco dopo l'esperimento è cessato e la città è ritornata alla sua vita normale.

Il segnale d'allarme è stato dato in meno di un minuto non soltanto nel comune di Tolone, ma anche in quelli di Seyne, di Lavallet, di Lagard, del Teader e del Piqueillain. I delegati del Municipio hanno circolato in automobili tutta la notte nella città per osservare che le prescrizioni fossero rispettate. Gendarmi hanno poi perlustrato le strade per assicurarsi della estinzione delle luci dei velivoli e per moderare la loro andatura, infine un aeroplano sorvolava Tolone per assicurarsi della completa esecuzione delle misure predisposte. I tecnici si riuniranno domani per registrare le osservazioni fatte durante l'esperimento.

Alla Camera francese si discute sull'attrezzamento della Nazione

PARIGI, 21. — Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera è continuata la discussione del progetto di legge relativo all'attrezzamento nazionale. Il deputato Chamrum sostiene il suo contro progetto tendente ad aprire un credito di un miliardo per l'esecuzione di diversi lavori. La Camera decide di sottoporre ad una commissione comune tutti i contro-progetti. Il deputato Bedouce, in nome del partito socialista, sostiene un altro contro-progetto tendente a creare una cassa di prestito che riceverebbe una dotazione il cui totale potrebbe raggiungere i 40 miliardi. L'oratore contesta al Governo il diritto di disporre come ha fatto dell'eccedenza che dovrebbe invece essere versate alla Cassa di ammortamento.

La ricchezza dell'Inghilterra diminuisce

LONDRA, 21. — oCnfrontate colla cifra dell'anteguerra, la ricchezza nazionale della Gran Bretagna è dimnuta. Infatti, secondo le statistiche pubblicate da Sir Giosiah Stamp, nel 1914 tale patrimonio ascendeva a 91 miliardi e 550 milioni, mentre ora esso ammonta a 90 miliardi e 224 milioni.

L'oceano glaciale atravesato da un piroscafo

MOSCA, 21. — E' arrivato nel porto di Kronstalt il piroscafo del dipartimento idrografico «Taimyr», dopo una navigazione circolare intorno all'Europa e all'Asia durata parecchi anni. Dopo il «Nordenskjold», che nel 1880 effettuò per la prima volta e completamente un simile giro, passando per l'Oceano Glaciale, non fu più registrata, a quanto pare, nella storia della navigazione, un'impresa come questa terminata ora dal «Taimyr».

Spedizione nel cuore dell'Asia misteriosa

WASHINGTON, 21. — Si stanno accumulando i materiali necessari per la progettata spedizione di 5000 miglia nell'Asia meno nota, organizzata dalla Società Geografica Nazionale. Questa spedizione, come è noto, partirà nel prossimo anno e vi concorre anche il signor Giorgio Maria Harat, di Parigi.

TIRO A VOLO

I tiri di San Remo

SAN REMO, 19 notte. — Al campo Solaro è stato, oggi, disputato il Premio Poggio, al quale hanno partecipato 82 tiratori. Ecco il risultato:

1. Frascolla con 20 piccioni su 20; 2. e 3. divisi fra Mori e Domeneghetti con 19 su 20; 4. Gheri con 18 su 19; 5. Palazzolo con 17 su 18; 6. Cristianini con 12 su 13; 7. e 8. divisi fra Deloy e Negri con 11 su 12; 9., 10. e 11. divisi tra Fabbris Tognetti e Zorzi con 9 su 10; 12. Stra con 8 su 9.

Tra i premiati del tiro su detto vi è anche il concittadino tenente Zorzi Achille, ed è con questa la terza gara nella quale riunione piazzato tra i forti fucili convenuti a S. Remo.

Notizie in breve

COSE AMERICANE.... e non occorre soggiungere altro... Nel casino di San Francisco di California, è stato consumato un banchetto per il quale la quota individuale era fissata in sole... duecento sterline — circa 20 mila lire a testa. Ci sembra utile far conoscere la lista del pranzo... nel caso che si volesse... ripetere qualche cosa di simile anche in Friuli.

Antipasto: Un castello costruito con carte da gioco Ogni carta, accuratamente riprodotta, era, si capisce, commestibile e consisteva in una diversa qualità di salame, legume o appetitoso sottaceto o caviale. — Minestra: Estratto concentrato di pernici. Per ogni piatto servito sono occorsi almeno venticinque esemplari. — Pesce: Trota guerriera importata d'Egitto. — Piatto: Quaglia specialmente ingrassata. — Insalata: Indivia riccia preparata con vino raro — Legumi: Una speciale qualità di fagiolini francesi, preziosi, di produzione estremamente limitata. — Varietà: «Patè» d'oca con «purèe» di ciliegie selvatiche — Dessert: Un villaggio svizzero in miniatura con laghi, montagne, chiese di torrone, neve di panna, e contorno di fragole giganti.

UNA ORRIBILE DISGRAZIA è avvenuta ieri mattina a Roma. Un operaio, certo Alfredo Futernelli, si trovava a lavorare all'altezza di un quinto piano, quando perduto l'equilibrio precipitò sul lastrico sottostante da una altezza di venti metri.

Morì sul colpo.

DOPO LUNGO E MOVIMENTATO INSEGUIMENTO a Brescia, veniva tratto in arresto da un funzionario di P. S. certo Giuseppe Nolli fu Ambrogio di anni 29, il quale aveva truffato l'Unione Bancaria della cospicua somma di 200 mila lire. Il Nolli, si trovava in procinto di spiccare il volo per l'estero.

UN TRISTE EPILOGO ha avuto una rissa scoppiata in una osteria ad Ascoli Piceno. In seguito a lievi ferite riportate, per sopravvenuta infezione tetanica, moriva certo Antonio Costantini fu Francesco, scalpellino.

UNA INCHIESTA UFFICIALE ha constatato che la ruggine del grano ha colpito sei milioni di ettari nella Repubblica Argentina ed ha distrutto il 30 per cento del raccolto, ossia due milioni di tonnellate di frumento.

LE RICERCHE FATTE CON AEREOPLANI del vapore «Tania» sono continuate sulle coste norvegesi senza alcun risultato. Si è ormai persuasi che il vapore è perduto.

L'OSTRACISMO E' STATO DATO agli ex governanti del Brasile. Il signor Washington Luis, gli ex ministri della guerra, della marina e l'ex sindaco del Crado sono partiti a bordo del piroscafo «Alcantara» diretti in Europa.

LA CAMERA FRANCESE ha approvato la nomina di una commissione d'inchiesta sul fallimento della banca Oustric e sulle crisi di borsa.

UN COLOSSALE INCENDIO è scoppiato nella Raffineria di petrolio della Società Astra-Romena a Plvesti. Un serbatoio di benzina contenente cinquecento vagoni di liquido è saltato in aria. La esplosione è stata così violenta che il coperchio di ferro del tank del peso di 60.000 chilogrammi, è stato nettamente staccato e lanciato sulla pubblica via come un balocco da bambino. Tutti i tentativi per domare l'incendio con mezzi chimici, sono rimasti vani.

I danni si fanno ascendere a 30 milioni di lei.

UNA POPOLANA, la quarantenne Adele Cozzo di Napoli, mentre sciorinava della biancheria, è stata, per ragioni d'onore aggredita alle spalle da tre donne delle quali una mentre le altre afferravano l'infelice impendendole ogni movimento ha cavato dal grembiule un pugnale e con quello l'ha colpita alla gola. La disgraziata abbattuta al suolo perdeva sangue da un'orrenda ferita. Mentre la feritrice e le altre due donne si dileguavano, la donna veniva trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata in pericolo di vita.

La feritrice e le complici sono state arrestate.

Il nuovo Capo degli Asburgo

Ottones d'Asburgo è, da ieri, maggiorenne. Il suo diciottesimo compleanno è stato celebrato nel castello di Strenockerreel, nel Belgio, dov'egli abita con la madre, l'ex imperatrice Zita, ed alle feste, parteciparono personalità ungheresi ed austriache fedeli alla Casa asburghese.

Anche a Budapest ed a Vienna, i legittimisti hano voluto festeggiare l'avvenimento: nella prima, con una riunione di alcune migliaia di persone che ebbe però il suo contr'altare in alcune manifestazioni antilegittimiste; a Vienna, tutto si ridusse ad una modesta funzione religiosa.

Nella terra dei Coburgo

Dalla Segreteria centrale dei G. U. F. è stato indetto un viaggio in Bulgaria per rendere omaggio a S. M. Giovanna di Bulgaria e per restituire la visita ai goliardi bulgari.

La quota di partecipazione al viaggio è di lire 1450 per i partenti da Napoli e L. 1370 per coloro che si imbarcheranno a Catania. La quota suddetta comprende il viaggio in terza classe distinta a bordo dei piroscafi, in seconda classe sulle ferrovie turche e bulgare, il soggiorno in ottimi alberghi, i vari mezzi di trasporto per gite, visite, escursioni ecc.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria del G. U. F. presso la Federazione Provinciale Fascista del Partito.

CRONACA CITTADINA

Il ribasso dei prezzi va dovunque affermandosi rapidamente

Non siamo che agli inizi del movimento al ribasso, ma già esso investe tutte, si può dire, le categorie della Nazione che ha — come sempre — ascoltato e seguito l'incitamento del Duce. Il programma del Capo del Governo di adeguare i prezzi a quelli dell'anteguerra, — ch'è il programma per il nono anno dell'era fascista —, di portare cioè i prezzi d'anteguerra in confronto degli attuali nella proporzione di 1 a 4, avrà il suo pieno svolgimento. Non sarà in un giorno nè in due; ma già l'inizio dà la sicurezza che il movimento proseguirà con moto accelerato, fino a raggiungere la meta indicata dal Duce.

I ribassi a Udine e in Provincia

La Federazione Fascista Friulana del Commercio ha avuto comunicazione da parte delle proprie Delegazioni di S. Daniele del Friuli e Tarcento che i prezzi delle carni sono diminuiti in ragione di L. 0.50 al kg. per quelle di manzo e di L. 1 al kg. per quelle di vitello.

***

I panificatori di Udine hanno deliberato di ridurre, a decorrere da lunedì 24 corrente, il prezzo del pane di centesimi 5 al kg. per tutti i tipi, compreso il popolare, riservandosi di ritoccare nuovamente il costo del pane in relazione all'andamento di quello delle farine.

Per la città di Udine si è deliberato di ridurre i prezzi delle carni suine fresche in ragione di L. 1 al kg.

***

La Federazione sta prendendo contatto con tutte le categorie di commercianti in articoli di abbigliamento perchè anche in questo ramo venga fatta una riduzione di prezzi.

Si sono riuniti ieri a questo scopo i commercianti in tessuti i quali si sono impegnati di limitare nella misura maggiore possibile i prezzi dei loro articoli.

***

Ad Artegna, per interessamento delle autorità locali, il pane di prima qualità (cornetto) è fissato di 10 centesimi al kg. e quello di seconda di 15 centesimi al kg.

A Pavia, per iniziativa del Commissario Prefettizio dott. Antonio Lovaria e del Fiduciario dei Commercianti signor Carlo Vidoni, è stata indetta una riunione presso il Municipio di tutti i negozianti di generi alimentari, fornai e macellai del Comune per esaminare la inderogabile necessità di una notevole riduzione dei prezzi in rapporto all'adeguazione della vita economica della Nazione, e soprattutto per uniformarsi alle direttive del Governo Fascista, fissate nel programma dell'anno nono.

Nelle altre Provincie

Notizie da Roma informano che tanto fra i Deputati quanto fra i Senatori è sorto il pensiero di ridurre le indennità parlamentari che loro spettano per legge.

La procedura da seguire è la seguente: Camera e Senato hanno bilanci autonomi: ogni modificazione della indennità parlamentare, sia nel senso dell'aumento che della diminuzione, viene effettuata per legge in seguito a proposta di iniziativa parlamentare e previa discussione dell'assemblea riunita in comitato segreto.

Non v'è dubbio che tale proposta verrà presentata e che Senato e Camera l'approveranno unanimi.

Dichiarazioni di S. E. il Prefetto di Trieste

Ieri S. E. Porro, Prefetto di Trieste, ha esposto a pochi rappresentanti della economia cittadina il suo pensiero sul movimento del ribasso.

« Siamo orgogliosi, e lo dico senza ironia — ha incominciato S. E. Porro — che il Capo del Governo abbia imposto per primi a noi la decurtazione di stipendio deliberata nell'ultimo Consiglio dei Ministri. Ciò dimostra non solo che egli ci considera fedeli, disciplinati e capaci di sobbarcarsi al sacrificio; ma anche in grado di intendere le necessità del momento e di accettarne per amore di patria la nostra parte di sacrificio.

« Ma quando il Governo si serve di una massa di manovra così imponente, egli vuole evidentemente raggiungere uno scopo che va oltre al provvedimento preso in sè. Non perchè i dipendenti statali richiedano un compenso al sacrificio accettato con fiera consapevolezza del dovere; ma perchè il ribasso del costo della vita s'impone, perchè l'adeguamento della vita al valore della lira calcolato da 1 a 4 è una necessità imprescindibile dell'economia nazionale, è necessario che i prezzi di tutti i generi si riducano al possibile.

« I prezzi di tutti i generi — osserva giustamente il Prefetto — e non soltanto quelli di prima necessità e destinati ai meno abbienti, perchè all'equilibrio economico occorre che anche il vestiario di lusso, anche i generi più fini e voluttuari raggiungano il giusto costo; sono anche questi, in fondo, se non necessità, bisogni di decoro per le categorie più elevate di cittadini, che non si devono dimenticare.

S. E. Porro ha poi raccomandato al Podestà di colpire senza pietà i negozianti disonesti, facendo chiudere gli esercizi per otto, dieci e anche trenta giorni, togliendo loro, in caso di recidiva, la licenza.

Altre notizie

Ad AQUILA, il Comune, per assecondare le direttive del Governo, ha deliberato la riduzione del 10 per cento sulle imposte di consumo, sulle carni, sulla luce elettrica, a decorrere dal 1.o dicembre. Pure ad Aquila è stata decisa la riduzione dei prezzi: il pane di 5 centesimi oltre le riduzioni precedenti; per le carni, dal 10 al 15 per cento sui prezzi attuali; per gli altri generi, del 10 per cento, e si è preso contatto coi padroni di casa per la riduzione degli affitti. Anche gli avvocati e procuratori hanno deciso analoghe riduzioni per le loro polizze.

— A COSENZA, la Federazione provinciale Fascista dei commercianti ha stabilito venti negozi-tipo dove i generi si venderanno a prezzi adeguatamente ridotti.

— Il Consiglio dell'Economia di COMO ha deliberato di diminuire del 25 per cento l'aliquota dell'imposta consigliare, portandola da 40 a 30 centesimi per ogni 100 lire di reddito accertato.

— A BOLOGNA, negli spacci dell'Ente di consumo, con oggi il pane si venderà L. 1.70 al kg., con una diminuzione di centesimi 20; il riso a L. 1.20; pasta secca di semolino a 2.60; pasta fresca di semolino a 2.40; farina gialla da polenta a 0.90 e via via per ogni genere alimentare ribassi più o meno sensibili.

— Analoghi ribassi sono stati introdotti a PARMA, a FIRENZE, ecc., e si stanno attuando in tutte le città.

P. N. F.

Segretari amministrativi convocati

Sono convocati presso la sede del Fascio Mandamentale, per domenica 23 corrente mese, per conferire coll'Ispettore Federale Amministrativo geom. ragioniere Primo Fumel, i seguenti Segretari Amministrativi:

San Daniele del Friuli; Fagagna; Ragogna; Maiano; Flaibano; Colloredo di Montalbano; Cossano; Dignano; Moruzzo (presso il Fascio di San Daniele alle ore 10).

Gemona; Artegna; Bordano; Buia; Trasaghis; Venzone; Osoppo (presso il Fascio di Gemona alle ore 15).

D. A. T.

I militi della D. A. T. appartenenti a classi giovani tuttora soggette ad obblighi di leva militare dovranno trovarsi presso la sede del comando (Via Liruti 36) domenica 23 corrente alle ore 9 antimeridiane precise.

E' prescritta l'uniforme ordinaria.

Allargamento e sistemazione di Vicolo Lungo

Con delibera del vice podestà è stato deciso di aquistare dalla signora Caterina Mondeez fu Gabriele, per l'allargamento e la sistemazione di Vicolo Lungo una striscia di terreno, in parte coperta di fabbricati, della larghezza di metri sette, con una fronte di metri 50 circa, comprendente la sala teatrale al N. 55 e la casa in via Ronchi ai numeri 53-55, verso il corrispettivo di lire 65 mila, compreso il compenso per demolizioni, ricostruzioni e dissesti.

Il termine per la detenzione delle vinacce prorogato

S. E. il Prefetto, visto il proprio decreto in data 1.o ottobre 1930 con cui veniva fissato al 30 novembre 1930 il termine ultimo per la detenzione delle vinacce; considerato lo sfavorevole andamento della stagione e le condizioni del mercato; su parere della Cattedra Ambulante di Agricoltura; ha stabilito che il termine per la detenzione delle vinacce sia prorogato a tutto il 31 dicembre.

Corso ostetriche

A cominciare da domani, alle ore 14.30, nel padiglione Maternità ed Infanzia del Brefotrofio Provinciale si inizierà il corso professionale gratuito per ostetriche. Si ricevono ancora le iscrizioni.

Ottimo provvedimento

Il Direttorio Provinciale delle Ostetriche, visto l'alta percentuale di bimbi morti causa l'assistenza alle puerpere di gente empirica, nell'ultima seduta ha deciso d'invitare gli ufficiali di Stato Civile a non stendere alcun atto di nascita, se non previa dichiarazione della levatrice, che ha assistito al parto.

Corso premilitare

Tutti i premilitari del primo e secondo corso dovranno presentarsi in Caserma domenica 23 corrente, alle ore 7.30 in divisa per partecipare ad una marcia di allenamento ed istruzione.

Coloro che passeranno le tre assenze, se ingiustificate, saranno perduti di forza dal corso, quindi non ammessi agli esami.

Tessere del G. U. F.

Le tessere del G. U. F. per l'anno IX saranno distribuite agli universitari appartenenti alla provincia di Udine, dal locale Gruppo Universitario Fascista Friulano, e non dal G. U. F. delle sedi universitarie.

Nomina di maestri

Il podestà con recente delibera ha nominati insegnanti nelle scuole comunali maschili di Udine i maestri Rinaldo Isidoro Dosselli, Giovanni Giuseppe Menegon ed Ezio Toneatto.

Sono inoltre stati incaricati: il cav. Enrico Santi all'insegnamento della ginnastica nelle classi maschili, la signorina Elda Cobaz dello stesso insegnamento nelle classi femminili ed il maestro Luigi Garzoni dell'insegnamento del canto pure nelle classi femminili, delle scuole di avviamento al lavoro.

Neo cavaliere

Con vivo piacere abbiamo appreso la notizia che all'egregio funzionario avv. dott. Carlo Pasqualini, Conservatore Generale dell'Archivio notarile della Provincia di Udine, è stata conferita la Croce di Cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Lo nostre congratulazioni.

Da Praga a Torino

Il chiarissimo prof. Guido Chiurlo, docente di lettere italiane alla Università di Praga rientra in Italia. Difatti, col primo dicembre, egli assumerà l'onorifico posto di professore, pure di letteratura italiana nella Reale Accademia Albertina di Torino, Istituto equiparato alle Università del Regno. Vive congratulazioni.

Gruppo Alpino Alberto Picco

Disposizioni per la inaugurazione del gagliardetto

Una seduta numerosissima seguì ieri sera nella sede dell'inaugurando gruppo alpino «Alberto Picco» che ha piantato le tende in una sala superiore della Birreria Moretti, gentilmente concessa.

Furono presi gli ultimi accordi sulle cerimonie che seguiranno domenica 23, ed il capo gruppo, sig. tenente Gluberga propose d'invitare tutti gli abitanti di via Foscolo e Viale Venezia, ad esporre in quel giorno il tricolore alle finestre delle loro case.

Comunicò inoltre che agli alpini di Tricesimo e Tarcento e paesi contermini usufruenti di quella linea tranviaria, verrà accordato, da parte della Società Tranvia del Friuli, il ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto.

Rammentò inoltre che è sperabile giunga a Udine l'egregio ingegnere Picco, da Torino, fratello dell'Eroe alpino tenente Alberto Picco, che già fece invio di un magnifico ingrandimento del conquistatore di Monte Nero.

Tutti si augurarono che l'invitato intervenga alla solennissima ed austera cerimonia.

Fu anche officiato il Comando dell'8.o Alpini perchè accordi la fanfara e non si dubita dell'assenso da parte del distintissimo tenente colonnello cav. Della Bianca che già ebbe ad inviare la fanfara per l'inaugurazione di domenica scorsa del gruppo «Riccardo Di Giusto».

Per l'occasione, il bravissimo pittore concittadino Mitri ha preparato una splendida tela a colori; rappresenta un alpino in atto di scagliare un grosso masso di pietra giù per la montagna: un vero capolavoro che veramente onora il giovane artista.

Nel pomeriggio odierno, il bel quadro verrà esposto nelle vetrine del negozio della ditta Mocenigo all'ammirazione dei cittadini.

Il gagliardetto al Gruppo di Codroipo offerto dalle signore

Ci scrivono da Codroipo:

Domenica 30 novembre, come già annunciato, sarà inaugurato il gagliardetto del gruppo Alpino «Gian Luigi Zucchi» di Codroipo gentilmente offerto dalle distinte signorine del Comune. Il gagliardetto, che è bellissimo e che venne appositamente lavorato da una rinomata Ditta di Milano, da oggi rimane esposto al pubblico in una vetrina del Negozio Querini in Piazza V. Emanuele.

I dirigenti del Gruppo stanno alacremente lavorando per la riuscita della festa. La fanfara alpina di Tarcento si è gentilmente offerta di venire in tal giorno a Codroipo a proprie spese.

Si calcola fin d'ora di avere la cordiale adesione da parte di tutti i Gruppi della Provincia.

Il programma della cerimonia verrà reso noto fra giorni non appena tutto sarà completato e disposto.

Per quel giorno, se il tempo vorrà mantenersi galantuomo, si prevede una adunata imponente di Alpini vecchi e giovani che Codroipo saprà certamente onorare con la solita cordiale ospitalità.

S. E. Mons. Arcivescovo premia le alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Molto tempo prima dell'ora fissata per la cerimonia della premiazione delle alunne dell'Istituto Magistrale Arcivescovile già la grande sala della palestra era gremita di invitati.

Essa è tutta addobbata con piante verdi artisticamente disposte.

Giungono alle ore 14, inquadrate, tutte le allieve interne dell'Istituto con in testa le tre bandiere: pontificia, nazionale e quella delle scuole e a frotte accompagnate dai genitori che vogliono assistere alla premiazione, le alunne esterne.

Alle 14.30, disposto tutto con ordine dall'egregio Direttore dell'Istituto don Margreth, la sala presenta un colpo d'occhio magnifico.

In fondo, al centro, la poltrona per S. E. l'Arcivescovo, a sinistra il coro della scuola con il pianoforte e a destra la cattedra da dove parlerà l'esimia dottoressa Santina Vatri. Di contro al muro tutte le alunne dell'Istituto e in mezzo il foltissimo pubblico.

Poco dopo le 14.30 giunge S. E. Mons. Nogara, accompagnato dal Vicario Generale. Il Presule è ossequiato dal Direttore e dal corpo insegnante.

All'entrata dell'Illustre Presule, l'allegro parlottio delle ragazze cessa per incanto e il coro, accompagnato al piano dalla signorina Cantarutti e diretto dal prof. Pigani, intona l'Inno dell'Istituto composto dallo stesso maestro che l'ha diretto.

Terminati i generali applausi, dalla cattedra parla la prof. Vatri con parola chiara e vibrante.

Dopo una brevissima esposizione delle particolari condizioni di Roma nel 1.o secolo avanti Cristo, la signorina passa a considerare la figura di Virgilio al suo primo apparire. Ne tratteggia poi con poche parole la figura materiale e morale, ricordando come il poeta, che pure si dimostra favorevole a quella schiera di neoteori, o poetae, novi, i quali avevano introdotto nel carme romano la maniera alessandrina, si distingua subito dagli altri per una voce tutta propria che ne rivela la profonda personalità. La rivelazione al popolo non è però improvvisa e immediata, ma avviene più tardi, quando cioè la nota attrice Citeride, declama davanti al folto pubblico di un teatro Romano l'egloga sesta.

La signorina passa poi a considerare quello che è il valore intimamente morale dell'opera Virgiliana. Il poeta ella dice, celebra nel suo canto, le leggi che eterne guidano e promuovono le azioni dell'uomo, gli effetti, gli ideali per cui egli sa fortemente vivere e soffrire, serenamente morire. Tali ideali noi possiamo riassumere in tre nomi: famiglia, patria, religione, che formano quasi l'acceso focolare da cui il poeta trae il calore che anima tutta l'opera. La santità degli affetti famigliari si rivela fortissima nelle varie figure degli eroi Enea, Evandro, Massenzio, che tanta tenerezza umana dimostrano nell'amore verso i figli; nella dolce figura di Andromaca che sempre rimpiange i cari perduti. L'amore per la patria spinge il poeta ad una concezione vasta in cui la romanità cede il posto ad un sentimento che si può chiamare italico in quanto abbraccia tutti i popoli che obbediscono a Roma. In questo amore in cui si fonde anche l'amore per la campagna, appare vivo l'orgoglio per la terra bellissima che gli dei hanno donato al prediletto popolo dei Quiriti, terra che splende di inesausto rigoglio su tutte le altre. La pietà verso gli dei, guida incontrastata le azioni degli uomini. Innumeri sono i versi in cui il poeta spinge il cuore ad un pensiero più alto, al ricordo di una presenza divina, secondo i voleri della quale l'uomo deve piegare il suo corso; e la religiosità del poema Virgiliano è tanto profonda ed intima che ogni episodio ne è compenetrato. Gli dei presiedono i lavori dei campi e lo svolgersi delle battaglie, nelle loro mani sono i destini delle cose, verso di loro devono elevarsi supplici le preghiere degli uomini.

Virgilio — conclude la signorina — ha cantato così ciò che di sano, di nobile, di buono, guida eterno le azioni degli uomini e noi dobbiamo amarlo, come si amano coloro che con le parole, l'esempio luminoso della loro vita, indirizzano verso l'alto la mente nostra, e il nostro passo.

Terminati i calorosi applausi per la bella conferenza, il coro intona a due voci il salmo «Ad te Domine clamabo» di Benedetto Marcello. Non sono ancora cessati i battimani che viene iniziato il canto a tre voci «La carità» di Rossini. Meritati e interminabili applausi sottolineano l'eccellenza dell'esecuzione.

Queste brave alunne, con pochi giorni di preparazione, sotto l'abile guida del prof. Pigani, hanno saputo eseguire dei canti, che per se stessi sono di molto difficile esecuzione, con una precisione e maestria degne di lode.

Tutto ad un tratto i favorevoli commenti del pubblico zittiscono e, tra il silenzio generale, la professoressa Vatri comincia l'appello delle premiate.

E. S. l'Arcivescovo ha voluto di propria mano consegnare il premio a ciascuna alunna.

Ognuna esce, un po' confusa ma raggiante di gioia, s'inchina e riceve, con un sorriso di felicità, il tanto ambito faticato premio.

Terminata la distribuzione dei premi (lo elenco dei quali abbiamo dato ieri) S. E. Mons. Arcivescovo pronuncia un breve discorso.

Egli ringrazia tutti dell'intervento, si compiace con il prof. Pigani e con la signorina Vatri per la magnifica esecuzione e per la chiara conferenza e poi, rivolgendosi alle future maestre illustra il compito dell'istruzione delle generazioni e precisa i doveri che incombono alle future insegnanti.

Tra scroscianti applausi, la bella cerimonia ha termine.

La consegna delle insegne al comm. Giacomo Padova

Un gruppo di amici ha offerto ieri sera, in uno degli ambienti signorili del «Bottegone» di via Vittorio Veneto, le insegne di commendatore, onorificenza alla quale è stato recentemente elevato il rag. Giacomo Padova. Modesta come la vita di Lui — semplice, ma tutta improntata alla più scrupolosa rettitudine e ad esemplare attività — la cerimonia si svolse in un ambiente d'intima amicizia. Presenti una trentina di amici e di estimatori, il rag. Cesare Mattioni lesse la dedica, nella quale sono così riassunte le preclari doti del neo commendatore:

« Al rag. Giacomo Padova, ormai udinese per lunga dimora, che all'attività indefessa, onesta, capace, oculata, aggiunge squisitezza di modi per elette doti di cuore, gli amici plaudenti per la meritata nomina a Commendatore della Corona d'Italia, felicitando, offrono le insegne del nuovo grado ogni bene augurando.

Udine 20 novembre 1930 - IX ».

La dedica porta le firme degli offerenti.

— Nessun discorso — aveva premesso il Mattioni alla lettura della dedica. — Noi siamo tutti legati da troppo intima amicizia, perchè siano necessarie parole ad esprimere il nostro affetto per il comm. Padova, il nostro grande compiacimento per la onorificenza da lui ben meritata per le alte doti di funzionario e di cittadino. La lettura della dedica e le brevi parole che l'accompagnarono, furono accolte da calorosi applausi.

Ringraziò il comm. Padova, commosso; e gli applausi riscoppiarono e più insistenti e calorosi e prolungati si rinnovarono quando il cav. uff. Pietro Fantoni gli appese al collo le insegne offertegli.

Da queste colonne noi ci uniamo nel plauso, felicitandoci con il chiaro funzionario, con l'operoso e buono cittadino, con l'ottimo amico.

La simpaticissima radunata si protrasse qualche tempo in lieti amichevoli conversari.

LA PAGINA DEL MEDICO

Ancora sulla profilassi del tetano

Non mi stancherò mai dal cercare di divulgare con qualsiasi mezzo i precetti fondamentali della profilassi del tetano; cioè del modo come si fa per evitare il tetano.

Ormai questa malattia che è entrata spaventosa e preoccupante nella coscienza di tutti. Ognuno sa quale paura, quale preoccupazione, quale spavento viene destato nell'animo del sofferente e dei parenti dalla diagnosi di tetano. E' una malattia a carattere prevalentemente tossico; essa s'insedia in una piccola ferita, in una qualsiasi abrasione della pelle, secondo alcuni anche in una contusione senza dare manifestazione di sè nei primi giorni. La ferita guarisce in pochi giorni senza determinare alcun disturbo; il ferito non si preoccupa di nulla perchè vede che si rimargina ogni cosa in poco tempo e quando non vi pensa neanchè più, nella maggioranza dei casi dopo 8-15 giorni, qualche volta solo dopo poche ore, scoppiano i primi sintomi allarmanti del tetano.

Ho detto che è una malattia eminentemente tossica e cioè essa agisce come un veleno potentissimo, quasi come la stricnina. Il germe, che è il bacillo del Nicolaier rimane in sito, nella ferita stessa e le sue tossine, cioè i veleni che esso emette, vanno ad avvelenare il cervello che determina quei famosi crampi o spasmi per cui il sofferente ad ogni minimo rumore, ad ogni minimo eccitamento sia tattile che visivo od uditivo, viene preso da contrazioni spasmodiche dolorosissime. Chi ha visto un ammalato di tetano, sia pur una sol volta, nella sua fase avanzata, non può dimenticare quel viso caratteristico di individuo che ride e nel contempo soffre atrocemente, il suo ridere è stato perciò chiamato «riso sardonico».

La malattia o evolve a gran passi verso il suo esito finale, la morte, o lentamente in mezzo a mille sofferenze e preoccupazioni si avvia alla guarigione. La cura costa un occhio della testa; di sole iniezioni di siero antitetanico se ne vanno 80-100 lire al giorno e la malattia dura da venti a quaranta giorni e anche più. Quindi ognuno può immaginare cosa costa tale malattia anche nel suo caso fortunato. La mortalità è alta, altissima, anche il 40 per cento. E quel che è più impressionante è il fatto che i lavoratori della terra, che per solito fanno tutte le loro opere scalzi, sono i più esposti al pericolo e in piena efficienza di salute vengono colpiti a tradimento da un sì terribile morbo.

* * *

Esporrò qualche caso verificatosi nella mia lunga pratica.

Un giorno vengo chiamato al letto di un amalato; vado, lo guardo appena e m'accorgo subito del male dal quale era affetto; lo osservo poi minutamente per vedere se presentasse lesioni di sorta: si trattava di una forma gravissima di tetano, tanto che dopo pochi giorni se ne morì fra atrocissimi dolori. Alle mie reiterate domande vengo a sapere che una quindicina di giorni prima di ammalarsi, mentre falciava del fieno nel campo, si era data una «strussada» (diceva lui) con lo zoccolo sul calcagno sinistro della quale era guarito completamente dopo quattro giorni.

Un giorno viene una donna all'ambulatorio e mi dice: «Ho mio suocero vecchio di 72 anni che da due giorni non può mangiare, cosa può essere?». Rispondo: «Può essere roba da nulla, come può essere cosa grave, il tetano». — «Va bene dottore; se continua così lo manderò a chiamare per una visita».

L'indomani vengo chiamato: l'ammalato aveva un tetano gravissimo, mortale. Quindici giorni prima si era ferito all'alluce destro con una scheggia di canna di granoturco ed era guarito completamente della piccola ferita in quattro giorni.

Un'altra volta vengo chiamato d'urgenza per una ragazza di 16 anni che accusava atroci dolori alla gamba sinistra. Corro subito, entro in camera, guardo la sofferente, aveva già il risus sardonicus. Quindici giorni prima s'era ferita al piede con una pietra: una piccola scorticatura, guarita subito. Tutte le cure possibili furono inutili; la povera giovane dovette seguire il suo fato.

E' di pochi giorni la notizia sul «Corriere della Sera». Un giovane cade dalla moto, si ferisce ad una gamba, va alla guardia medica dove viene medicato e giudicato guaribile in se giorni. Il medico gli domanda: «Vuoi farti l'iniezione contro il tetano? Bisogna spendere ancora 10 lire». Il giovane risponde: «No, non occorre». In capo a due settimane, quando la ferita era guarita da parecchi giorni, viene colto da dolori atrocissimi a tutto il corpo viene portato all'Ospedale; in capo a 24 ore era morto di tetano. E per non spendere 10 lire.

Questo è il terribile morbo che io vi metto sotto gli occhi e tanto più terribile perchè insidioso e mortale.

Potrei raccontare ancora altri fatti avvenuti ma non voglio dilungarmi tanto per non annoiare; basta leggere le cronache dei giornali dove quasi ogni giorno vengono pubblicati casi sfortunati.

* * *

Ora vengo al sodo del problema che mi sono prefisso di risolvere: alla profilassi del tetano; al modo cioè di evitare sempre e infallantemente il pericolo di infettarsi di tetano quando uno rimane ferito.

Premetto che il bacillo del tetano vive allo stato sopraffitico negli strati superficiali del suolo, nella polvere delle case e dei giardini, nel fieno, nel concime, alla temperatura di 40 gradi, ma per il fatto che il bacillo sporifica e le spore del tetano rimangono attive a temperatura che vanno da 30 a 120 gradi ed esposte a qualsiasi intensità di luce solare, il pericolo di contagio sussiste quindi in qualsiasi posto e a qualsiasi temperatura. Ora è elemento principale ed indispensabile della profilassi antitetanica l'«iniezione di siero». Ogni ferita sia pur lievissima dei piedi, ogni ferita lieve di qualsiasi parte del corpo, ma che presenti i margini contusi, frastagliati, irregolari, va trattata con accurata medicazione e principalmente con l'«iniezione antitetanica». E' ormai accettata da tutti i medici e del tutto indiscussa l'efficacia profilattica dell'iniezione di siero antitetanico. Dal momento quindi che le autorità tutorie non hanno ancora pensato ad una profilassi antitetanica, obbligando tutti coloro che presentano delle ferite a recarsi dal medico ed a farsi fare l'iniezione del siero antitetanico, il pubblico stesso si rechi dal medico in qualsiasi ferita degli arti inferiori, specie se avvenuta a contatto del suolo o di qualsiasi utensile che può essere stato a contatto col suolo, e si faccia fare senz'altro l'iniezione di siero antitetanico.

Nella mia pratica di guerra e civile ho potuto notare che tutte le ferite, sia pure ampie, sporche, irregolari, anfrantuose, trattate con le iniezioni di siero non sono mai andate incontro alla terribile infezione; mentre ho notato pure parecchi casi di lievi scorticature non trattate con l'iniezione di siero antitetanico, le quali hanno presentato la terribile complicazione.

Bisogna ricordarsi che sono stati pubblicati casi di tetano per semplici punture d'insetto, punture d'aghi, morsi di bestie (cani ecc.). Proprio l'altro giorno ho letto su di una rivista medica del caso di una ragazza infettatasi di tetano per puntura d'ago; quindi in tutte le ferite sia pure minime va fatta la iniezione di siero, specie se si teme che il corpo ferente possa essere stato inquinato; e non mi stancherò mai dal ribadire ed affermare questa verità assiomatica: «l'iniezione di siero antitetanico esclude sempre il tetano».

Ci sono medici che hanno quasi paura di adoperare i sieri per le complicazioni anafilattiche che si possono avere o per la malattia da siero che può svilupparsi. Iniezioni di siero antitetanico ne ho fatte a centinaia, ma non ho mai avuto nessun accidente serio da destare in me una reale preoccupazione.

Per concludere, quindi, qualsiasi ferita va trattata con l'iniezione antitetanica sempre che si affacci alla mente il sospetto che o la ferita o il corpo ferente possano essere stati a contatto immediato o mediato del suolo, dei muri, della polvere, delle case, del concime, del fieno.

Cecchini di Pordenone, novembre 1930.

Dott. GIANNELLI

LUTTI

La morte di un ottimo cittadino di un valoroso combattente

Questa mattina si è spento il cav. Giuseppe Periotti, impiegato del Comune. Era degente da circa un mese; ma il male ormai da tempo, insidioso e lento, ne limava la sua robustezza fisica, per quanto sostenuta da una indomita volontà di compiere fino all'ultimo il proprio dovere.

Egli è stato un funzionario zelantissimo per il Comune, un patriota fervente, un soldato valoroso, un cittadino benemerito. Servì il Comune per venti anni circa, con una interruzione durante la guerra.

Lasciò allora l'ufficio, per dare tutto se stesso alla Patria. E appartenne alla valorosa Brigata «Sassari», distintissima in tutta la guerra, comandandone un battaglione, ed ebbe il comando anche di truppe cecoslovacche. Fu anche nel 2.o fanteria ove maggiormente si coprì di gloria.

Si congedò col grado di maggiore e quindi fu promosso tenente colonnello; e circa nel 1920 riprese il suo ufficio nel Comune.

Ma non si limitava al lavoro quotidiano dell'ufficio; e vi aggiungeva volonteroso l'opera sua fattiva e zelante in favore delle istituzioni assistenziali — fra le altre, quella degli Orfani di guerra del Comune, della quale era Segretario. E noi lo ricordiamo presente in tutte le manifestazioni patriottiche cittadine, di tutte animatore con la sua fede viva, col suo fervore comunicativo; e ricordiamo l'azione da lui data alle feste del pane; alle giornate Pro Oriente e Pro Croce Rossa.

Gentiluomo per natura, buono di carattere, trattava tutti con benevolenza e per tutti si prestava con alacrità cercando di essere a tutti giovevole. Modestissimo, ha lasciato disposizioni perchè gli si tributino funerali modesti e senza discorsi.

DELIBERAZIONI DEL COMUNE

Il Vice Podestà co. Gropplero ha deliberato che ad onorare la memoria dell'ottimo funzionario gli siano tributati funerali di prima classe a spese del Comune e che la salma sia tumulata in un'area riservata; che a nome del Comune sia inviata alla famiglia una lettera di condoglianza; che il Comune provveda per l'invio di una ghirlanda ai funebri.

* * *

Alla famiglia dell'Estinto, con cuore rattristato e dolente, le nostre profonde condoglianze.

Altri decessi

Dopo una esistenza piena di bontà e di lavoro, di sola dedizione agli affetti famigliari, si è spensa ieri munita di tutti i conforti religiosi, la signora Margherita Lanera in Capozzi.

La dipartita della buona signora ha destato profondo cordoglio e rimpianto in quanti la conoscevano.

La sua scomparsa in ancor giovane età è avvenuta in seguito ad un luttuoso fatto che ha funestato l'Italia: il terremoto del Volture. Infatti, al momento in cui avveniva il disastro tellurico, si trovavano in provincia di Avellino il marito e due figli. Furono dati per morti, e si può immaginare quale fiero colpo la povera signora ne riportasse alla notizia. Venne poi una lettera del marito a consolarla; ma lo schianto provato per quella falsa notizia, e per la trepidazione del suo cuore di sposa e di madre, fu tale che più non si riebbe.

Al marito, ai figli, orbati di tanto affetto, le nostre condoglianze.

* * *

Gravi lutti hanno colpito l'illustre colonnello Gioda, comandante dell'8.o Reggimento Alpini. Alla distanza di pochi giorni ebbe la sventura di perdere la propria madre signora Sanchioli ved. Gioda e la madre della sua gentile Signora, Adele Pastori ved. Coffaro. Ci uniamo ai moltissimi che da ogni parte esprimono le più sentite condoglianze per le irreparabili perdite che le due famiglie hanno subito.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 75 — Zurigo 370,25 — Londra 92.77 — Marco germanico 4.5525 — Scellino austriaco 2.6925 — Consolidato 82.40 — Tre Venezie 77.25.

Bollettino meteorologico di oggi

Temperatura massima di ieri: gradi 11 — Minima di stanotte: gradi 5,5 — Stamane alle ore 9: gradi 7 — Umidità: 80 — Tempo incerto.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 20 Novembre

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 20 e 50: Concerto sinfonico.

ROMA-NAPOLI — Ore 17-18.30: Concerto orchestrale dedicato a Beethoven — Ore 20.50: «Maggiolata veneziana», musica di R. Selvaggi.

AMBURGO. — Ore 20: Concerto mandolinistico.

DAVENTRY 5 XX-LONDRA II. — Ore 20.45: «Pelleas e Melisenda», dramma lirico di Debussy.

Trattoria Comunale

Venerdì, cena: Riso e patate - Costolette alla milanese - Sgombri - Tonno - Contorni.

Sabato, pranzo: Fettuccie alla bolognese - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Gnocchetti di semolino al consumato - Code di vitello con polenta - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

La signora Gemma Magrini vedova Pauluzza in memoria del compianto suo marito cav. uff. Pietro Pauluzza ha offerto lire 50 alla Cucina Popolare.

La Direzione vivamente ringrazia.

SOCIETA' INFANZIA. — N. N. lire 5.

Beneficenza

Il comm. Giovanni Piovesan, direttore della spett. Banca Cattolica S. Liberale di Treviso, ha elargito alla locale Congregazione di Carità lire 50 in memoria della compianta signora Vittoria Lasinio ved. Piovesan.

Alle Dame di Carità di S. Nicolò la signora Adele Omet Salvador offre L. 50 in memoria della propria matrigna Giustina Cinatti ved. Salvador.

Alle stesse Dame della Carità i signori Enrico e Maria Margreth offrono L. 25 in morte della Superiora Generale delle Ancelle di Carità Suor Estella Antonini.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità: In morte di Grazia Citta vedova Gasparini: Famiglia Sturolo L. 5 — In morte di Cinatti Salvador Giustina: Teresa Biasutti e famiglia L. 15.

Al Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera al Dopolavoro Ferroviario ebbe inizio, alle ore 8.30, lo spettacolo di trasformismo ed illusionismo tenuto dal signor Hurbert, lo stesso che recentemente diede uno spettacolo al Dopolavoro Postelegrafonico.

Il prgramma che ha compreso interessanti esperimenti, trasformazioni e giochi di prestidigitazione, ha tenuto il pubblico avvinto per tutta la durata.

L'illusionista Hurbert ha dimostrato tutta la sua bravura sia negli esperimenti, se non nuovi, attraenti, durante i quali ha mostrato una volontà d'azione ed un'abilità da nascondere il trucco veramente poco comune.

I dirigenti possono dirsi soddisfatti della serata, perchè il pubblico che ha gremito la sala ha dimostrato di gustare e di seguire lo spettacolo, e quel che più importa, di seguirlo con divertimento.

Cinema Concerto «EDEN» Donna senza amore

Oggi Venerdì dalle ore 17 il primario ritrovo cittadino offrirà al pubblico delle grandi occasioni una première d'importanza eccezionale, un capolavoro della First National novità 1930-31 inscenata e diretta da Alessandro Korda: «Donna senza amore», un dramma di onore e di passione nelle sfere dell'alta aristocrazia; un soggetto pieno di vita e d'azione interpretato dalla bellissima e celebre attrice Billie Dove in unione a Valter Pidgeon, Thelma Todd, Montagu Love.

«Donna senza amore». Nei dintorni del castello di Staffordshire in Inghilterra, si svolge la caccia alla volpe bandita da Sir Bruce, un macellaio arricchitosi e ritiratosi dal commercio, entrato nel gran mondo aristocratico attraverso al suo matrimonio con Lady Helen, una fierissima aristocratica, l'ultima discendente dei Varisck, che aveva accettato di sposarlo per salvare il padre dell'estrema rovina. Tra marito e moglie l'amore non può esistere, troppa diversità: la donna coll'accettare l'aiuto morale di un gentiluomo amico di famiglia, finisce coll'innamorarsi del protettore e tessere una trama di grande passione.

Il grandioso spettacolo destinato a suscitare ammirazione e successo, verrà commentato a grande orchestra dall'inizio ore 17. Ambiente riscaldato.

VOCI DEL PUBBLICO
Sull'orario invernale dei treni

Riceviamo:

Cara Patria,

Concedeci ancora un po' di spazio per queste quattro righe riguardanti i nuovi orari invernali.

Da una bozza inviata recentemente alle diverse stazioni, vediamo con piacere prese in considerazione diverse nostre richieste.

Naturalmente qualche lacuna lascierà questa modifica circa l'ora più o meno appropriata dei treni del mattino, ma non vogliamo per questo essere esigenti e ringraziamo l'on. Sezione Mov. e Traffico di Trieste per le agevolazioni che accorderà.

Siccome però l'orario definitivo non uscirà che fra giorni, così ci permettiamo sottoporre alla pregiata on.le Sezione, in attento esame i treni della sera in partenza da Udine. Il diretto 628 non sosterà a Buttrio, in sua vece, si dice, che si effettuerà lo straord. 4336 che naturalmente fermerà in tutte le stazioni.

Ciò nulla da dirsi. Ma, e naturalmente all'atto pratico si verificherà che uno dei due sarà costretto ad essere soggetto per poca affluenza di viaggiatori data l'ora vicina di partenza (20.20) e 20.45). Se questo caso perciò rivolgiamo la nostra attenzione e se l'on. Sezione Movimento e Traffico riterrà di sopprimere, ad esempio il 4336.... di concedere in sua vece la fermata a Buttrio al diretto 628.

Alcuni abbonati

Nel mondo degli affari
Nuova società Industriale

A San Daniele, rogiti notaio dott. A. Legranzi, si è costituita fra i signori Clarini Adelchi di Luigi e Melchior Severo fu Angelo da San Daniele, una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: «Calzaturificio Blak. Clarini e C.», con sede in San Daniele. Scopo: fabbricazione e smercio di calzature e in cuoio ed in tele e stoffe. Capitale sociale lire 30.000. Durata della Società cinque anni. Socio accomandatario illimitatamente responsabile, il signor Clarini; socio accomandante, il signor Melchior.

Cronaca Sportiva

Riuscirà Carnera a battere Paulino?

Ecco le parole che corrono oggi sulla bocca di tutti.

La risposta sembra venir facile secondo la scelta del beniamino. Se leggiamo per esempio i fogli spagnoli, il vincitore non può essere che Paulino il quale naturalmente è spagnolo e quindi il loro idolo. I fogli italiani invece sono incerti e discordi ma più sereni nel giudicare il proprio connazionale.

A parte ciò il combattimento tra i due celebri pugilatori desta ovunque un interesse inconsueto.

L'anzianità del basco, che ha 32 anni e boxa dal 1923, sembra prevalere nella bilancia, ma bisogna tener conto che l'età, specialmente per un pugilatore, influisce quasi sempre sui muscoli, sulla velocità, sulla potenza e resistenza del campione.

Ora è proprio il caso di un combattimento tra un anziano ed un giovane, il primo vecchia e astuta volpe del ring, l'altro in via di attrezzamento tecnico. Non sono quindi due scuole di fronte ma due uomini che tendono l'uno a mantenere il posto conquistato, l'altro ad aprirsi la via.

Nella sua settennale carriera Paulino Uczudum ha sostenuto una cinquantina circa di combattimenti tanti cioè ne ha affrontati Carnera in un periodo di tempo assai minore. Colla differenza però che parecchi avversari di ambedue, il gigante friulano li ha liquidati con maggior facilità. Stando quindi a questo il giovane dovrebbe prevalere sull'anziano.

Ci ricordiamo che quando Carnera doveva essere opposto a Cristhner e Godfrey, lo si dava preventivamente spacciato mentre il combattimento ha offerto quei clamorosi risultati che tutti conoscono.

E noi, che anche allora abbiamo avuto fede nei trionfi del connazionale, siamo ancora oggi animati di una speranza che rasenta la certezza circa il successo del sequalsese, di quel successo che i suoi buoni genitori attendono con tanta trepidazione.

L'incontro sospeso?

Sembra che il Governatore di Barcellona abbia deciso di proibire il combattimento Carnera-Paulino; e ciò per il persistere dello sciopero.

Campionato veneto di sciabola

Con le gare di sciabola svoltesi nella giornata hanno avuto termine i campionati veneti delle tre armi. Anche negli incontri odierni non ha mancato la combattività entusiasmante che ha messo in luce delle giovani lame capaci di battere, anche tenendo conto della stanchezza, l'olimpionico Ragno. Al primo posto si è classificato un giovane seguito da un giovanissimo. Tutti due, e dite poco, hanno preceduto nella classifica Savero Ragno un po' stanco per i troppi incontri disputati.

Ecco la classifica: 1. Pinton di Padova con 7 vittorie; 2. Galante con 5 vittorie; 3. Ragno con 5 vittorie, ma un maggior numero di stoccate prese; 4. Vidal; 5. Della Martina; 6. Frigeri; 7. Zavorani; 8. Accoroni.

Un caldo elogio dobbiamo fare alla Giuria e al Presidente per l'oculatezza e la perizia con cui hanno diretto gli incontri.

* * *

Ieri sera, dopo un incontro brillantissimo, la Coppa del Torso è stata vinta da Scala che ha battuto Artico di Prampero con tre stoccate a cinque.

E' quindi seguita una interessante ed applaudita accademia dei migliori presenti.

Dopo l'accademia i protagonisti dei campionati sono stati riuniti dal V. Podestà cav. co. dott. Giovanni Gropplero all'Albergo «Friuli» e festeggiati.

Hanno pronunciato parole di circostanza il co. Gropplero, il col. cav. Petrosini presidente del comitato organizzatore ed il comm. Azzano del C. R. V.

La squadra codroipese costretta a ritirarsi dal campionato dell'U.L.I.C.

Ci scrivono:

Il Gruppo sportivo di Codroipo aveva dato la sua adesione per partecipare, sia pure con grandi sacrifici, al campionato dell'«U.L.I.C.» 1930-31.

Senonchè il Comitato Uliciano di Udine, con suo comunicato del 18 corrente, in base al reclamo arbitrale presentato sulla partita Basiliano-Codroipo svoltasi domenica scorsa, partecipa i seguenti provvedimenti disciplinari a carico della squadra Codroipese: a) squalifica del campo fino a tutto il 29 corrente per contegno scorretto del pubblico; b) squalifica di tre mesi al portiere Locatelli; c) squalifica di mesi due al giocatore Ballerini Emilio; d) squalifica per una domenica effettiva di campionato al giocatore Guaran, tutti per gioco scorretto e per insinuazioni contro l'arbitro.

E' ovvio che la squadra, così mutilata del portiere e di uno dei migliori giuocatori, che non potranno prendere parte attiva in tutto il campionato Uliciano, non avendo mezzi per provvedere a nuovi acquisti, a malincuore è costretta a ritirarsi dal Campionato stesso.

Pur non volendo andar contro ad un provvedimento adottato dal Comitato «U.L.I.C.», amanti dello sport, dell'ordine e della disciplina che vorremo fosse rigidamente praticata in tutti i campi sportivi, non possiamo fare a meno di muovere uno spassionato appunto che non intende di offendere alcuno; e che, cioè, dato il prossimo inizio del campionato Uliciano, il provvedimento contro la squadra di Codroipo, in confronto delle sanzioni che ordinariamente vengono applicate in casi analoghi per altre squadre maggiori, ci sembra alquanto esagerato, tanto più che trattasi di giocatori principianti che non sono mai stati puniti, e di una squadra senza appoggio di società che vive stentatamente mercè l'interessamento di pochi giovani appassionati.

Z.

Echi di un incontro

In merito alla partita Dopolavoro Cotonificio Udinese-Esperia, della quale risulta già dato resoconto, riceviamo dal Dopolavoro Cotonificio Udinese:

«Tanto per mettere in chiaro i resoconti apparsi sulla «Patria del Friuli» e «Gazzettino» in data del 20 novembre 1930, le due squadre fino alla sospensione della partita si trovavano a pari punti (1-1) e non 1 a 0.

La confusione nata per il calcio di rigore e il conseguente ritiro della squadra da parte del Dopolavoro Cotonificio Udinese, non è affattissimo vera, ma fu la squadra dell'Esperia che si ritirò, credendosi ingiustemente punita dall'Arbitro, il quale giustamente espulse dal campo il capitano della loro squadra per gioco scorrettissimo. Non risulta pure vero che i giocatori del Dopolavoro Cotonificio abbiano dato principio al giuoco pesante, come lo accertano tutti i numerosi appassionati accorsi ad incoraggiare entrambe le contendenti, purchè si mostrassero cavalleresche avversarie.

Per finire, qualora la squadra dell'Azienda non si è essa ritirata dalla gara, sarà altrettanto meno vero che i suoi sostenitori abbiano lasciato il campo con qualche disappunto verso la squadra del cuore.

Tanto per la verità e con ciò chiudiamo l'incidente.

Antonucci Elio.

Gita dell'Alpina

La Società Alpina Friulana (Sezione del C.A.I. di Udine) ha indetta per domenica 23 novembre una gita ai Musi, Saga e Caporetto col seguente programma:

Ore 6.40: Partenza da Udine in tram da P. Gemona — ore 8: arrivo a Musi in autocorriera — ore 11: Arrivo a Uccea (colazione al sacco) — ore 12: Partenza per Saga — ore 17: Partenza a Caporetto — Ore 20: Arrivo a Udine.

Variante: Salita al Gran Monte con partenza da Vedronza alle ore 7.45.

Programma particolareggiato in Sede.

Fatti e fatterelli del giorno

Strano caso di sonnambulismo che porta in carcere

La notte decorsa una telefonata alla Questura avvertiva che nei pressi di Porta Gemona si aggirava un individuo dall'aspetto poco rassicurante.

Subito si recarono sul posto le guardie scelte De Natali e Malisani, i quali scoprirono sul tetto del negozio di biciclette del signor Antonio Tonizzo, proprio a porta Gemona, uno sconosciuto identificato per il pregiudicato Alfredo Baroni di Giovanni di anni 22 da Trieste.

Il Baroni non è un fatto che ami in questa stagione far la fusa sui tetti, ragione per cui, non appena questi mogio mogio fu abbasso sulla strada, la guardia De Natali gli chiese:

— Dica un po', cosa faceva lassù?...

— Mi... Corpo d'un can, no lo so neanche mi.

— Se non lo sa lei...

— Ghe giuro, anima benedeta, se lo savessi ghe lo diria. Me ga sempre plasudo dir la verità....

— ...e allora?...

— Credo de esser sunnambulo...: e de note, no so ben neanche mi quel che faso...

Un agente salì sul tetto e constatò che erano state rimosse alcune tegole, e che vicino al foro, dal quale doveva il Baroni penetrare nell'interno del negozio vi era un arnese di ferro.

Il pregiudicato fu naturalmente tratto in arresto per tentato furto.

Retata di farfalline

Da qualche tempo alla R. Questura piovevano reclami da parte degli abitanti di fuori porta Gemona, per la gazzarra che facevano ogni notte donnine allegre.

Eseguito un appostamento da parte degli agenti di P. S. vennero tratte in arresto Ines Del Medico fu Paolo di anni 24, Ida Melloni di Italiano di anni 18, Enrichetta Bertoni di anni 18 da Nimis e Amante Mariuzza di Luigi di anni 22 da Fagagna.

Ruba biancheria in un baraccone

In Piazza Umberto I. ha piantato le tende un baraccone amenissimo, all'insegna «tutto si rompe». Ognuno che lo desideri può fracassare qualche stoviglia lanciando delle palle.

Proprietario di questo nuovo genere di bersaglio (cosa mai non si inventa oggi per vivere!) è certo Edgardo Oliviero, il quale ebbe ieri rotto qualche cosa d'altro, che non le semplici stoviglie create a questo scopo, dal proprio inserviente Rodolfo Mattiussi di anni 45 da Coseano. Il quale, licenziatosi, sparì subito insalutato ospite portandosi seco un pacco di biancheria. Si incaricavano gli agenti di P. S. di scovarlo e, rintracciatolo, lo trassero in arresto.

Con la ceralacca fusa

L'impiegato postale signor Mario Sagravalle di Pietro, di anni 33, dimorante in via Bertaldia, 22 si è prodotto ieri, mentre stava confezionando un pacco, un'ustione alla mano destra con una goccia di ceralacca fusa cadutagli.

Guarirà in quindici giorni.

Si frattura l'omero

La bambina Dolore Armano di Giovanni è stata accolta al nostro Ospedale per la frattura dell'omero destro guaribile in un mese salvo complicazioni.

La bambina che stava in casa propria giocando, urtava così malamente contro uno spigolo da prodursi la frattura sopradetta.

Una contravvenzione

Per aver affittato camere ammobiliate senza la prescritta licenza, venne posto in contravvenzione certo Nicolò Bonutti fu Pietro di anni 34, abitante in via Villalta N. 7.

Assolti

Tutti ricorderanno l'audace tentato furto avvenuto lo scorso anno nell'Agenzia S. A. V. del dott. Volpe e Luchini, in via Piave: I ladri, introdottisi nottetempo nei locali, scessinavano la cassaforte, credendo di trovarvi rinchiuse 40 mila lire che erano state incassate la sera innanzi.

Furono denunciati, a seguito delle indagini esperite, certi Alfio Del Negro di Eugenio, di anni 33, ed Emilio Cristofoli, i quali erano a conoscenza degli incassi per aver udita una telefonata.

Il Giudice istruttore, però, ha assolti i due in istruttoria.

La solita diffida

Perchè contravventore alla diffida di rientrare in città, venne tratto ieri in arresto certo Ettore Taverna di Giuseppe di anni 36 da San Giorgio di Nogaro.

Si ferisce con un ramo d'albero

Il ragazzo Necio Ferraro di Elodio, dimorante in via Beltaldia, 93, correndo nell'orto inciampava in un ramo d'albero che si trovava a terra producendosi una ferita lacero strappata allo scroto.

Raccolto e trasportato all'Ospedale civile, il dott. Bettini gli prestava le cure del caso e lo rimandava guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Il Tribunale in sede di Magistratura del Lavoro
Una importante sentenza

Il Tribunale di Udine, in sede di magistratura del lavoro, ha pronunciato una interessantissima sentenza nella causa promossa dalla signora Pasquali Pasqua vedova Lardini di Udine, con l'assistenza dell'avv. Arturo Tavano, dell'ufficio legale dei Sindacati fascisti dell'Industria, contro la Società Ferriere ed Acciaierie di Venezia, patrocinata dall'avv. Mario Commessatti.

Nel 1927 veniva a morte il signor Gio. Batta Lardini che, per circa 24 anni, aveva prestato servizio alle dipendenze delle Ferriere quale capo laminatore. Per tale circostanza, le Ferriere procedevano alla liquidazione in favore della vedova Pasquali Pasqua dell'indennità di buona uscita della somma di lire 1080, conteggiate in base al contratto collettivo degli operai metallurgici, corrispondendo inoltre altre 920 lire per straordinarie elargizioni. La Pasquali però non si ritenne paga di una tale liquidazione, credendo di aver diritto alla indennità prevista dalla legge sull'impiego privato, in considerazione delle mansioni impiegatizie svolte dal proprio defunto marito per 21 anni, e ricorse pertanto, a mezzo dell'ufficio legale dei Sindacati fascisti, al R. Tribunale del Lavoro, il quale dopo aver svolte diligentissime indagini testimoniali, al fine di assodare le reali funzioni esplicate dal capo laminatore Lardini, pronunciò il suo giudizio dichiarando il Lardini quale impiegato di terza categoria e condannando conseguentemente le Ferriere ed Acciaierie di Venezia al pagamento ulteriore della somma di lire 11.300 a titolo di indennizzo di preavviso e licenziamento a sensi della legge sull'impiego privato.

La sentenza motivata, ha una grande importanza dal lato giuridico, come da quello sindacale.

Stamane, alle ore 5, dopo penosissima malattia, confortato dalla fede, ridava a Dio l'anima eletta il

Cav. GIUSEPPE PERIOTTI

ten. col. in congedo

IMPIEGATO MUNICIPALE

Ne danno costernati l'annuncio la moglie Pia Zuliani, la madre Santina Dell'Oste, la sorella Clementina, il fratello Lodovico con la moglie Angelina Pravisani con il figlioletto Mario, ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domattina, alle ore 8.30, partendo da Via Ermes di Colloredo N. 17.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 21 Novembre 1930 - IX.

Cronaca Sandanielese

S. Daniele del Friuli

L'esito della festa a Mons. Arciprete

Come vi ebbimo a dire, domenica scorsa ebbero luogo i solenni festeggiamenti religiosi per il 25.o anno di sacerdozio di Mons. Arciprete.

Le feste furono precedute dal suono festoso delle campane che ebbe inizio nella settimana precedente, e da una serie di comunioni e di funzioni religiose propiziatorie, alle quali prese parte gran pubblico.

Domenica, poi, la serie delle cerimonie ebbe inizio con la Messa prelatizia di Mons. Vale. Quindi alle ore 10.30 si è formato un corteo che dalla Casa Canonica accompagnò il festeggiato in Duomo per la Messa Pontificale. Il corteo era formato da fanciulli, Aspiranti, giovani e uomini Cattolici e da numerosissimo clero convenuto da tutta la Forania.

Alla Messa Pontificale ha assistito una immensa folla. La cantoria ha eseguita la «Prima Pontificalis» del Perosi, accompagnata all'organo dal m. don Foraboschi. Seguì un bellissimo discorso tenuto da Padre Pio Gabos dei Salesiani.

Erano di molto suonate le ore 12 allorchè ebbe inizio il pranzo in canonica, al quale parteciparono moltissimi invitati convenuti da ogni dove. Alle frutta, vennero lette le adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, fra le quali, applauditissimi un telegramma del Santo Padre, e lettere dei Mons. Arcivescovi e Vescovi, Nogara, Paulini, Cattarossi, De Santa, Pelizzo, ecc. Vennero quindi pronunziati brindisi e lette poesiole d'occasione.

Alle ore 15, seguì un «Te Deum» e quindi, nella chiesa della Fratta, una modesta accademia con canti e giuochi. Parlò il sac. Driulini esprimendo al festeggiato gli auguri del Clero della Forania; lo seguì il Presidente dei Giovani Cattolici signor Polano a nome di tutte le organizzazioni Parrocchiali.

Quindi venne fatta la presentazione dell'offerto della Masse Giubilare. Vennero ancora recitate poesie e fatto un omaggio di fiori a Mons. Arciprete, il quale alla fine della riunione pronunciò brevi parole di ringraziamento.

IL MERCATO D'OGGI

(19) Oggi il mercato mensile di bovini, nonostante la giornata fredda, ha avuto buon esito. Molti sono stati i capi di bestiame portati sul mercato, e parecchi gli affari conclusi. Così dicasi dei mercati di suini anche da macello, e del pollame.

In tutta la merce contrattata si è constatato una inevitabile tendenza al ribasso, che è conseguenza logica dell'ottimo raccolto dell'annata.

Ma se per i prezzi all'ingrosso vi è questa tendenza che nessuno riuscirà a frenare, per i prezzi al minuto si va con più calma, e qui è necessario l'intervento di chi di competenza, perchè tutto abbia a essere proporzionato.

Nelle altre branche del commercio, il lavoro fu discreto.

CADUTA DISASTROSA

Venne ricoverato al nostro Civico Ospitale certo Giovanni Cirolino di Attilio di anni 17 da Meretto di Tomba, il quale presentava la frattura completa del radio e ulna sinistri al 3.o medio. Il dott. Penasa lo dichiarò guaribile, salvo complicazioni, in giorni 40. La disgrazia accaduta al giovane agricoltore è avvenuta in seguito a caduta da un carro di erba sul quale era salito.

Spilimbergo

FIORI D'ARANCIO

Ieri mattina, nel duomo monumentale la graziosa e buona signorina Lucia Comis, figlia del signor Sebastiano, ha giurato fede di sposa al concittadino Augusto Businelli, residente a Coblanca (Marocco). Testimoni al rito nuziale il signor Cristoforo Svaluto-Moreolo ed il dott. Guido Comis.

Ricchi i doni ed a profusione i fiori. All'eletta coppia, partita in viaggio di nozze, i nostri fervidi voti augurali.

DECESSO

Ci giunge, e di addolora, la notizia che ieri è morto, a 75 anni, Pietro Sartorini, capo-ufficio delle Ferrovie dello Stato in pensione. Uomo che non conosceva il riposo, cessato il servizio nelle Ferrovie a Venezia, era tornato alla sua Spilimbergo dove disimpegnava col figlio il servizio di farmacista.

Discendente diretto dalla nobile famiglia Santorini — oriunda veneziana e uno dei capostipiti dell[a] quale fu il celeberrimo dr. Gian Giacomo — figlio di una contessa Spilimbergo, Pietro Santorini crebbe in un'atmosfera di sani ed eletti sentimenti e fu cittadino esemplare, cattolico convinto e funzionario integro, educando alla stessa guisa i suoi figli, dott. Domenico, titolare della farmacia omonoma, e Gualtiero, entrambi combattenti nella grande guerra e il secondo rimasto mutilato.

L'egregio Sartorini, alla cui memoria inviamo un reverente e riconoscente saluto, si era appassionato anche alla letteratura, e diede alla luce varie pubblicazioni in versi ed in prosa.

Molto poi si dilettava nel rievocare fatti e aneddoti di vita locale, e parecchi dei suoi scritti inviò anche al nostro giornale che li stampò con vero compiacimento poichè servivano come tanti e di tanti altri, a far meglio conoscere il carattere ridancione della nostra gente nei tempi andati.

Ai parenti e congiunti, le nostre condoglianze più profonde.

BICICLETTE CHE SPARISCONO

Oltre al signor Giacomo Battistella che fu derubato l'altro giorno della bicicletta lasciata incustodita fuori della macelleria De Rosa in via Indipendenza, anche al signor Silvio Pillon da Spilimbergo è sparito il velocipede nei pressi del negozio Antoniazzi. Questa triste sorpresa toccò anche al mutilato signor Antonio Mirolo, mentre si trovava all'Albergo Stella d'Oro. Però la di lui bicicletta è stato recuperata.

SAN VITO AL TORRE

Schiacciato da un blocco di cemento

Alcuni operai della ditta Roncato stavano ieri demolendo una piazzuola per controsterri, quando un blocco di cemento del peso di 50 quintali si ribaltava, schiacciando sotto il suo peso l'operaio Chiaruttini Giacomo da Topogliano.

Il povero operaio lascia la vedova con sette figli e purtroppo non era assicurato contro gli infortuni perchè il lavoro era stato ceduto agli operai dietro un certo compenso.

Fagagna

GRUPPO «F. URLI» DELL'ASS. NAZ. ALPINI

Tutti gli alpini iscritti e non ancora iscritti al Gruppo Ferdinando Urli di Fagagna sono invitati domenica 23 corrente alle ore 9 del mattino a trovarsi presso lo Albergo Roma per importanti comunicazioni che li riguardano.

Nessuno dovrà mancare ed ogni iscritto dovrà adoperarsi perchè gli Alpini che ancora non avessero aderito al Gruppo intervengano alla suddetta riunione.

Sono dispensati dall'intervenire alla detta riunione gli alpini che con l'alfiere Melchior Marino si recheranno alla cerimonia della benedizione del gagliardetto del Gruppo di Flaibano ed al riguardo si avverte che coloro che intendessero prendere parte al rancio debbono darsi in nota allo scarpone Melchior Marino o presso l'Albergo Roma entro oggi. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 8.

Circa la partenza da Fagagna ed i mezzi di trasporto si dovrà prendere gli accordi con l'alpino Melchior Marino al quale è stato affidato detto incarico.

Codroipo

UN FURTO A VIRCO

Approfittando della notte nebbiosa dell'altra sera, ignoti ladri, si sono portati a fare man bassa nella casa del signor Mantovani Lorenzo di Virco. Con un randello di ferro hanno forzata l'inferriata della finestra che mette nella cucina, e di lì facilmente hanno avuto modo di entrare in un salottino, da dove asportarono due biciclette, una da uomo ed una da donna, un fornimento completo da cavallo, tre paia di scarpe, una mantella ed un pastrano. Al signor Mantovani, nella mattina successiva non rimase altro che portarsi dal Maresciallo dei RR. CC. per denunciare il fatto.

Buia

LA FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE

Nella borgata di San Floriano, domenica prossima si svolgeranno solenni festeggiamenti in onore della Madonna della Salute. La mattina vi saranno le funzioni in quella chiesa. Nel pomeriggio, dal Duomo di Santo Stefano muoverà la processione colla nuova bellissima statua che per Strambons, Sattecastoia arriverà a San Floriano.

Dove passerà la processione è già una nobile gara per erigere archi trionfali ed abbellire di fiori e fronde. Alla sera concerto della banda ed illuminazione.

DAL FRIULI CENTRALE

Tarcento

CONFERENZA DEL PROF. CHIURLO

Questa sera, venerdì, alle ore 20.30, nel nostro Teatro Comunale, l'esimio prof. Bindo Chiurlo, ordinario di letteratura italiana a Praga, terrà una conferenza con proiezioni: «L'arte italiana a Praga».

I cittadini non mancheranno certamente d'intervenire numerosi per ascoltare la parola del dotto e apprezzatissimo conferenziere.

FACILITAZIONI AI DOPOLAVORISTI

In seguito ad intese corse fra il locale gestore del Cinematografo ed i dirigenti del Dopolavoro tarcentino, si è convenuto di fissare per tutti gli iscritti, muniti di detto scontrino personale, distribuito dalla Segreteria del Dopolavoro stesso, i seguenti prezzi valevoli per le proiezioni del martedì, giovedì e pomeriggio domenicale.

Posti primi lire 2.60 — posti secondi lire 2.20 — terzi lire 1.

DOTTORE IN SCIENZE AGRARIE

Apprendiamo con vivo piacere che il distinto concittadino G. B. Cossio ha conseguito a pieni voti, nell'Ateneo Bolognese, la laurea in Scienza Agraria.

Rallegramenti vivissimi ed auguri.

PAZZA CHE EVADE

Certa Elvira Piccinini di anni 59, da Udine, da circa 20 anni ricoverata nel Manicomio di Riber, ieri l'altro, eludendo la vigilanza, prendeva il largo. Il comandante della nostra Stazione dei Reali Carabinieri Maresciallo Fasacco, e il milite Miotti fermarono la disgraziata presso la nostra stazione Ferroviaria. Informata telegraficamente la direzione del Manicomio, questa inviava due infermieri, ai quali la infelice pazza è stata affidata.

Gemona

CONFERENZA

(20). — Il giovane fascista, studente universitario nob. Cesare Simonetti terrà sabato nell'Aula Magna del nostro Comune una dotta conferenza sul tema: «Nazario Sauro e la Dalmazia».

La conferenza avrà inizio alle 20.30 e l'ingresso è libero a tutti.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'altro giorno l'operaia Dirce Marcuzzi di Tobia di anni 19, occupata presso lo stabilimento Morganti, mentre stava lavorando ai rocchetti, si ferì il dito medio della mano sinistra. Il dott. Comessatti l'ha dichiarata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

In Pretura

Udienza del 19 novembre 1930

Pretore dott. F. Spicciati — P. M. rag. M. Ursella — Cancelliere F. Calligaris.

ASSOLUZIONE. — Pascolo Pietro fu Antonio di anni 32 comparve davanti al Giudice in istato d'arresto perchè imputato di lesioni volontarie a danno di certo Carlo Cecon. In seguito però alle risultanze del dibattimento, il Pretore, modificando l'imputazione a favore del Pascolo, lo ha assolto per mancanza di querela, in quanto le lesioni riportate dal Cecon guarirono nel termine di otto giorni.

PADRE CONDANNATO PER ABBANDONO DEL FIGLIOLO. — In contumacia viene giudicato certo Giovanni Picco fu Leonardo detto Cunselle d'anni 56 da Bordano, imputato di aver abbandonato il proprio figlio Giovanni, undicenne, di cui aveva la custodia. Il Pretore lo ha condannato a mesi cinque di reclusione.

TRE ACCUSE. — Giuseppe Peressoni fu Pietro d'anni 68 da Osoppo è imputato di oltraggio ad un capo squadra della Milizia della Strada di contravvenzione alla legge di P. S. e di contravvenzione stradale. Il Pretore lo ha condannato a lire 50 di multa, a giorni 10 di arresto ed a lire 20 di ammenta.

NON E' PERSUASO DELLA CONDANNA. — Giuseppe Picco fu Simeone detto Muredor di anni 54 da Bordano, è imputato di minaccia con arma e di lesioni a danno di Caterina Picco, Rossi Giovanni e Rossi Maria e di contravvenzione alla legge di P. S. per aver portato abusivamente fuori della propria abitazione un coltello. Egli è stato condannato a mesi 2 e giorni 17 di reclusione. Contro la sentenza il Picco ha interposto appello.

PESCATORI CONDANNATI. — Giovanni Molaro fu Giuseppe di anni 70, Molaro Angelo fu G. B. di anni 48 e Italico Guerra fu G. B. di anni 44, tutti da Buia, per aver pescato del pesce non pervenuto alle prescritte dimensioni, sono stati condannati: i primi due a 200 lire ed il terzo a 200 lire di ammenda.

Osoppo

MUORE IN FRANCIA

Da appena venti giorni il giovane Guerino Giuliani si era recato in Francia per trovare il padre colà emigrato, quando, colpito da improvvisa malattia è deceduto.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Nimis

La scoperta di antichi affreschi nella chiesa di Ramandolo

Una felice idea ha spinto il comm. Biasutti unitamente al signor Bastianello delle Belle Arti ed ai pittori Tita Gori e Monai a fare un sopraluogo nella suggestiva chiesetta di Ramandolo, tanto che il buon fiuto degli intenditori fu coronato da un successo insperato. Difatti sotto il rozzo intonaco attuale furono scoperti i segni di affreschi di antica e pregiata fattura. A detta dei competenti, debbono essi risalire al 400 e quindi forse alla primitiva costruzione della chiesa. Senonchè, a parere dei competenti, che la parte anteriore sia costruita dopo, come molto più tardi è stato costruito il campanile, e che l'intonacatura risale al 1500, quando per l'infierire della peste tutte le chiese furono chiuse ed alcune di esse riaperte subito dopo senza che subissero i danni delle altre che, abbandonate a sè per lunghi anni, essendo tolto il culto, andarono in uno stato miserevole di rovina (come per esempio la nostra matrice di San Gervasio). Più tardi esse furono riaperte, ma per le pareti si aggiunse uno nuovo intonaco che coprì i primitivi affreschi. I lavori di restauro saranno affidati ai pittori Tita Gori e Monai che nell'oscuro travaglio della quotidiana fatica, sotto l'ombra del paesano campanile, hanno saputo creare tesori d'arte e ridonare a nuovo fulgore di antiche pitture.

Ricorderemo solamente (per rimanere nel campo paesano), del primo l'affrescatura della chiesa di Centa e la restaurazione degli antichi affreschi di San Gervasio, condotte secondo le regole più rigorose dell'arte e con assoluto disinteresse.

Gli affreschi or ora venuti alla luce sembrano non solo della stessa scuola, ma della medesima mano che dipinse in San Gervasio. Come quelli, adunque, dimostreranno i pregi di un'arte che pur non giunta ancora alla perfezione, fa i passi sicuri verso i capolavori di un'età più avanzata; inoltre saranno di sommo interesse e per l'età alla quale risalgono e per la scarsezza di essi, e per darci un'altra idea dello stato della pittura in quei tempi.

Flaibano

Domenica 23 si inaugurera' il Gruppo Scarponi

Dopodomani dunque verrà inaugurato il Gruppo scarponi aderente alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini la cui iniziativa e realizzazione spettano all'infaticabile «scarpone» Ettore Bertoli.

Il nuovo gruppo porterà il glorioso nome della medaglia d'oro Luigi Bevilacqua.

All'attesissima cerimonia, che Flaibano si appresta a patriotticamente celebrare, presenzieranno scarponi di ogni dove, popolo e autorità.

Terrà l'orazione ufficiale il generale co. comm. Quintino Ronchi e fungerà da madrina del gagliardetto la signorina Cescutti, figlia dell'egregio podestà Vittorio, insieme al maestro Enrico Masotti.

Cordovado

FIENILE E STALLA INCENDIATI

L'altro giorno, alle ore 11, nella frazione di Versiola, si è sviluppato un grave incendio nella stalla-fienile di certo Francesco Morassutti.

Il pronto intervento della popolazione ha evitato un danno maggiore di quello che si è verificato.

Per fortuna nessun danno alle persone, e alle bestie, che venivano in tempo utile tratte in salvo.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE serio occuperebbesi piccola amministrazione tenuta registri, anche a ore. Rivolgersi Cassetta 49 Unione Pubblicità, Udine.

AMMOGLIATO senza figli, ex combattente, cerca posto come fattorino, custode, magazziniere, sorvegliante. Miti pretese. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine, Manin 10.

FITTI

AFFITTASI uso studio 3 belle stanze centralissime. Rivolgersi Cassetta 51 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

RADIO mobile lusso sette valvole cedesi lire milleduecento, occasione. Spagnoli Giuseppe, Udine, Via Antonini 3.

PIANOFORTE per studio 800 irriducibili. Valerio, Via Grazzano 63, Udine.

VENDITA di grandi piante in botte e in cassa - esemplari foltissimi di piante ornamentali di ogni altezza, trapiantabili in qualsiasi stagione a prezzi eccezionali - presso il SAO, Piazzale di Porta Venezia.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca della Carnia

Forni di Sopra

Gli imponenti funerali alla salma del Sacerdote Maestro Valentino Zorino

(20) Oggi alle ore 10 antimeridiane, si svolsero i funebri alla salma del benemerito nostro cappellano maestro don Valentino Zorino. Non solo dal centro ma dai paesi e dalle borgate lontane tutto un popolo commosso e riconoscente si strinse intorno ai resti mortali del sacerdote buono, al maestro impareggiabile che da 23 anni compiva con amore, con passione, un'opera di elevazione e di educazione.

Il corteo, interminabile, mosse dalle scuole comunali. Precedevano gli uomini, numerosissimi; ogni famiglia del Comune aveva il suo rappresentante. Seguivano le scolaresche, gli Avanguardisti, i Balilla con gagliardetto. Le rappresentanze con bandiera, Combattenti di Forni, Cassa Rurale, Pompieri, Reduci di Libia. Indi una lunga teoria di corone di fiori, tra queste notiamo quella bellissima del Municipio, dei parenti, dei colleghi maestri. Precedevano la bara 18 sacerdoti: l'Arciprete di Tolmezzo, parroci di Sappada, Forni Avoltri, Lorenzago, Ampezzo, Enemonzo, Socchieve, Villa Santina, Lauco, I compagni di scuola, Mons. Buttè, Don Codutti, Don Cossettini, Don Trombetta, Don Pellegrini, Don De Nicolò, Don Riga. Nella chiesa parrocchiale furono celebrate le esequie e la S. Messa, funzionante il parroco locale Don Cescutti.

Prima dell'assoluzione alla salma, disse con accento commosso, brevi parole di saluto al carissimo, don Valentino, il parroco di Ampezzo don Zanier. Tratteggiò brevemente la vita operosa, così presto troncata dell'amico che fu un'ottimo cittadino, un santo sacerdote, un maestro impareggiabile.

Terminata la funzione chiesastica, il corteo si ricompose, per scendere giù dalla pieve tra i campi, giù sulla conca presso il letto del Tagliamento, ove è il cimitero, quieto, tranquillo.

Prima che la salma venisse collocata nella tomba, il Segretario Comunale sig. Candotti a nome di tutto il popolo porse l'estremo saluto.

MISSIONE, NON MESTIERE

« Ventitre anni or sono — disse — giovane sacerdote, venisti tra noi per sbocconcellare ai nostri fanciulli il pane del sapere.

« I fanciulli di quel tempo si sono fatti adulti, sono divenuti giovanotti; molti sono diventati padri di famiglia. Ed eccoli qui, ora, vicini alla tua bara, per darti quell'ultimo saluto, che mai si avrebbe pensato dover essere tanto vicino, poichè la tua faccia era l'immagine della sanità.

« Sembra impossibile che in un baleno la Parca abbia potuto troncare quella tua vita robusta e spegnersi per sempre la voce potente, che ancora sembra risuonare al nostro orecchio.

« La morte è venuta silenziosa e inaspettata, proprio come il ladro: ti ha abbattuto come il fulmine abbatte il larice che ha sfidato gli uragani e le tormente sulla roccia aspra e nuda.

« E in tutti noi è rimasto lo sgomento per la disgrazia repentina e il rammarico e il dolore che colpiscono quando si perdono le persone care.

« Noi ricordiamo in te il Sacerdote esemplare che nulla tralascia per il decoro e lo splendore del culto e conforta ed aiuta nell'ora del dolore.

« Salutiamo specialmente il maestro infaticabile che per ventitre anni ha istruito ed educato i nostri fanciulli; che ha indirizzato nello studio tanti giovani che oggi, raggiunta una elevata posizione professionale, ti fanno corona e testimoniano della tua ampia coltura e dell'indefesso lavoro.

« Additiamo ai nostri giovani l'uomo attivo che, pur con la necessaria prudenza consigliata ed imposta dall'abito sacerdotale, entra consciamente nelle organizzazioni sociali onde portarvi il proprio contributo di esperienza e di buon senso.

« Nè mai ha avuto un rifiuto l'umile popolano che, nel momento del bisogno, si era rivolto a te per un consiglio ed un aiuto.

« La tua vita modesta, silenziosa, attivissima, può in questo giorno di lutto, additarsi ad esempio, perchè la tua memoria sia sprone e incitamento, mentre ci riconforta la dolce speranza cristiana che la tua esistenza, così crudamente troncata, abbia in una miglior vita, il suo compimento. Mandi, Pre Valentin».

A nome, infine, del Provveditore, dei maestri, degli scolari, l'Ispettore Marchetti dà l'estremo saluto e l'ultimo bacio all'ideale degli amici, al sacerdote buono, al maestro colto.

Riposa Don Valentino, tra i pini, tra i monti, tra le acque del Tagliamento; cose che tu tanto amavi: serva la neve fredda a coprire la tua tomba. Ma verranno anche i tuoi scolari a riscaldare con le loro anime e le loro preghiere.

Abbiamo visto oggi giovanotti robusti, fieri come le loro montagne, che non hanno potuto trattenersi le lacrime.

Il popolo non dimentica i suoi veri benefattori.

Tolmezzo

ADUNANZA DI SCARPONI

Domenica 23 corrente alle ore 14 in una sala del Teatro De Marchi, gentilmente concessa dall'O. N. B., avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Sezione Alpini per trattare sui seguenti oggetti: 1. Relazione del Comandante — 2. Situazione finanziaria della Sezione — 3. Comunicazioni circa l'adunata di Udine — 4. Costituzione di nuovi Gruppi — 5. Varie.

Tramonti di Sotto

SOSTITUZIONE DI COMMISSARIO

A sostituire il signor Pasquale Cozzi, Podestà di questo Comune, che data la sua tarda età e le sue precarie condizioni di salute ha rassegnato le dimissioni dalla carica, è stato chiamato da S. E. il Prefetto, quale Commissario Prefettizio, il cav. Sante Mongiat, Segretario politico del Fascio locale e comandante il Manipolo della M. V. S. N. della Valmeduna.

Rive d'Arcano

Nozze d'oro

Nell'intimità famigliare e fra la letizia del paese, due buoni vecchietti di Ranzicco: Cogoi Celeste fu Nicolò e Buldrini Maria fu Giacomo, hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Nella Chiesa della frazione fu celebrata al mattino una Messa solenne e a mezzogiorno seguì un banchetto.

X Regg. Alpini

Le norme per il tesseramento

La Sezione di Udine dell'A. N. A. comunica:

1. — Col 15 corrente novembre ha inizio il tesseramento per l'anno 1931.

2. — Il termine ultimo per la rinnovazione delle tessere per l'anno 1931 scade: A) il 25 gennaio 1931 per quelli che sono già soci e che sono in forza alla Sezione (soci effettivi) ed ai seguenti gruppi (soci collettivi): Gruppo Ferrovieri (Cesare Battisti) — Gruppo Udine Est (Riccardo Di Giusto) — Udine Nord (Antonio Cantore) — Udine Ovest (Alberto Picco) — Udine Sud (Armando Bernardinis).

B) il 22 febbraio 1931 per quelli che sono già soci ed appartengono agli altri gruppi della Sezione (fuori del Comune di Udine).

3. — D'ordine del Comando del 10.o Alpini: I soci individuali (patronesse, effettivi, perpetui, benemeriti e fondatori) sono in forza alle sezioni ed i soci collettivi sono in forza ai gruppi. Gli ufficiali non possono essere in nessun caso soci collettivi. I soci effettivi, anche quando hanno cariche nei gruppi rimangono in forza alle Sezioni i militari di truppa possono inscriversi fra i soci individuali.

4. — Tutti indistintamente i soci della Sezione e dei gruppi di cui alla lettera A) del N. 2 sono tenuti a presentarsi personalmente per il rinnovo della tessera e versamento della quota (lire 25 per i soci effettivi, lire 6 per i soci collettivi) presso il Comando della Sezione (Ristorante Manin, Via Manin N. 9) ove l'aiutante maggiore sarà a loro disposizione dalle ore 15 alle 19 e dalle ore 20.30 alle 23 di ogni giorno feriale.

5. — I soci dei gruppi di cui alla lettera B) del N. 2 dovranno consegnare la propria tessera al proprio capo gruppo il quale la rinnoverà presso il Comando di Sezione, versando la relativa quota al Comando stesso nelle ore e nei giorni di cui al N. 4 (dopo il 7 dicembre prossimo venturo).

6. — I soci effettivi che abitano fuori Udine possono presentarsi personalmente per far rinnovare la tessera o per mezzo del Capo del gruppo più vicino alla loro residenza.

Cisterna del Friuli

SOLENNE INAUGURAZIONE

Domenica 23 corr., ricorrendo l'annuale festività di San Luigi, avranno luogo solenni festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10: Messa solenne cantata dalla cantoria locale con accompagnamento d'armonium — 14: Vespero e processione per le vie del paese, accompagnata dalla banda di Coderno. Alle funzioni interverrà un Legato dell'Arcivescovo di Udine — 15: Inaugurazione dei lavori di compimento al Monumento ai Caduti e dell'artistica cancellata in ferro battuto fusinato opera della premiata ditta Calligaris di Udine. Oratore ufficiale il prof. Catalani con intervento di autorità e rappresentanze — 18.30: Concerto della rinomata banda musicale di Coderno, con scelto programma.

Per la circostanza gli esercizi del paese saranno forniti di ogni ben di Dio.